

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 26 MARZO 2013**

Presidenza: BUZZINI Bruno

Vicepresidenza: BALLABIO MORININI Sabrina

Scrutatori: MERLINI Simone, INCIR Bülent

Presenti: ANGELINI PIVA Barbara, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA MORETTI Manuela, BOTTANI Roberto, BRUSA Magda, CALDARA Omar, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAGANARA Daniele, LEONARDI Gianpietro, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI Enrico, ROMEO Simone, RON Thomas, SALVIONI Niccolò, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SNIDER Pietro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi,

Assenti scusati: AKAI Alberto, CAMPONOVO Rosanna, HELBLING Alex, VIDOLI-MANZINI Luigino,

Membri del Municipio presenti: Paolo CARONI, vicesindaco;
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, Alain SCHERRER, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 33 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, che continua sulla base dell'ordine del giorno della seduta di ieri sera, come segue:

- M.M. no. 15** riguardante la richiesta di un credito di fr. 3'664'000.-- per la sistemazione viaria e urbanistica dal Viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi e di fr. 375'000.-- per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile lungo Via Respini;
- M.M. no.20** concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 150'000.—per lavori di miglioria, acquisto di macchinari e arredi destinati all'Istituto per anziani San Carlo.
5. Esame e decisione sulla mozione del 20 marzo 2012 del signor Pierluigi Zanchi riguardante la modifica dell'art. 85 del Regolamento comunale
 6. Esame e decisione sulla mozione del 20 marzo 2012 del signor Pierluigi Zanchi riguardante la reintroduzione del finanziamento ai gruppi politici;

7. Mozioni e interpellanze.

VIALE LIDO:

Con MM no. 15 del 26 ottobre 2012 è chiesto un credito di fr. 3'664'000.—per la sistemazione viaria e urbanistica del Viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi e di fr. 375'000.—per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile lungo Via Respini.

La richiesta è stata preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto del 14 gennaio 2013 e dalla Commissione PR con rapporto del 21 gennaio 2013.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Eva Feistmann** osserva che:

“Le opere previste toccano un comparto cittadino particolarmente pregiato, dal profilo paesaggistico, turistico e sociale. Comparto comprendente il Parco della Pace, il Parco delle Camelie e l'adiacente bagno pubblico, e, secondo quanto annunciatoci, si procederà prossimamente anche alla completazione della “Passeggiata a lago” rimasta incompiuta per i motivi noti. Il risultato dipenderà pertanto in primo luogo dagli accorgimenti accompagnatori agli interventi stradali prospettati. Ambedue le Commissioni, della gestione e del piano regolatore, dopo essersi consultate con l'Ing. Zappella dell'Ufficio tecnico, pongono l'accento su una serie di misure di miglioramento del quadro d'insieme, attuabili con ritocchi insignificanti al preventivo sottopostoci.

I commissari insistono in particolare su una modifica della pendenza della rampa di collegamento alla quota stradale nuova in modo da evitare futuri adeguamenti, modifiche ai passaggi pedonali, una separazione netta fra pedoni e ciclisti, l'aumento degli stalli per biciclette, una scelta accurata delle alberature nuove e precauzioni per non danneggiare il bel filare dei pioppi, illuminazione a risparmio energetico tipo LED, panchine e fontanelle.

La Commissione del p.r., esprimendosi all'unanimità, ha formulato un emendamento relativo alla finitura del percorso pedonale e ciclabile, ritenendo inadatta al luogo e allo scopo quella proposta in “calcestre”, cui va preferito un rivestimento in “aggregato incollato”, permeabile all'acqua piovana e morbido al camminamento. Va evitata in ogni caso una copertura in asfalto che renderebbe l'intera superficie impermeabile e richiederebbe accorgimenti per lo scarico delle acque piovane.

Con le modifiche elencate nei due rapporti il gruppo PS aderisce al credito richiesto”.

Desidera infine puntualizzare quanto osservato dal collega Belgeri ieri sera a proposito della posizione della sinistra. Nel senso che non è compito dei politici del Consiglio comunale giudicare la necessità e l'opportunità dell'opera stradale che va definita dai tecnici in modo particolare per quanto riguarda la definizione delle quote di sicurezza. Il politico procede ad una valutazione d'insieme e non delle misure tecniche.

Il signor **Philippe Jaquet-Richardet** osserva di avere firmato con riserva il rapporto. A tale riguardo ricorda i compiti della Commissione della Gestione come definiti dall'art. 30 del Regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei comuni in particolare sulla base di quanto specificato alla lettera D, vale a dire l'approfondimento delle conseguenze finanziarie dei messaggi con proposte di investimento. In questo senso la Gestione deve verificare il lato

finanziario delle proposte e non gli altri aspetti in particolare non quelli estetici e tecnici. Detto questo comunica di sciogliere la riserva.

Il signor **Giovanni Monotti** prende la parola quale relatore della Commissione del Piano Regolatore facendo presente che la Commissione ha analizzato in dettaglio il messaggio municipale ed ha evidenziato gli scopi dell'intervento ovvero sia conferire protezione in caso di esondazioni e dare continuità alla passeggiata nel comparto. Questo intervento completa le opere fatte al momento delle arginature del fiume Maggia con l'innalzamento della quota e per conferire un aspetto migliore al comparto. La CPR ha analizzato una serie di punti e dato suggerimenti diversi per quanto riguarda l'illuminazione, i parchimetri, i posteggi biciclette, le fontane, ecc. Si è poi analizzata la questione dell'accesso al parco della Pace e formulato suggerimenti per quanto riguarda le alberature che abbiano uno sguardo verso il futuro evitando interspazi troppo ridotti e questo per favorire la crescita delle piante. Infine è stato formulato l'emendamento per la rinuncia all'utilizzo del calcestruzzo in quanto avrebbe comportato problematiche per via della presenza di pendenze trasversali e riversamento del materiale fine. C'era poi da considerare che questo materiale fine sarebbe stato portato all'interno del Centro balneare causando problemi di pulizia e di depositi nella struttura.

La signora **Elena Zaccheo** interviene osservando che:

“Sempre più spesso, la qualità della vita viene misurata in relazione alla disponibilità di quei beni considerati immateriali, quelli, cioè, che appartengono alla sfera dell'essere più che dell'avere. In questa economia del benessere, un ruolo di crescente importanza viene giocato dall'ambiente, la cui vivibilità ci regala la salute del corpo e della mente, quello star bene che è condizione irrinunciabile della felicità.

Da questo punto di vista, noi cittadini di Locarno, siamo molto fortunati: il nostro patrimonio naturale è una risorsa preziosa e inestimabile, che dobbiamo saper tutelare, conservare e promuovere.

Il credito richiesto, quindi, va visto non nell'ottica di un semplice rifacimento stradale, ma un tassello fondamentale per la valorizzazione di un comparto cittadino, quello della riva del lago, che riveste un ruolo di primo piano nello sviluppo turistico e sociale della città e di tutta la regione.

La storia di Locarno, come quella di molti comuni lacustri, è fortemente condizionata dal lago, dalle sue caratteristiche, dalle sue bellezze. Il lago rappresenta, infatti, un elemento fondamentale della cultura e delle tradizioni del nostro territorio, un aspetto importante per l'offerta turistica, ma anche una straordinaria occasione di tutela e valorizzazione di culture, luoghi e paesaggi di grande fascino che molte volte scompaiono tra le fila di auto.

La valorizzazione dell'ultimo tratto di lungolago, va oltre i limitati confini del nostro comune e assume una rilevanza più ampia non solo della suggestività del luogo, ma anche della posizione geografica.

Il progetto ha quindi lo scopo di attuare la riqualificazione urbanistica, culturale e sociale del lungolago nel rispetto della storia che ha costruito e plasmato il luogo. Inoltre si propone di riportare questi spazi di forte identità per l'intero paese, alla loro originaria vocazione di aree vivibili, per ricreare un diretto rapporto con l'acqua, creare zone verdi, passeggiate pedonali,

...

L'importante realizzazione migliorerà l'aspetto e la sicurezza nella zona nevralgica del Centro Balneare, di cui quest'anno sarà completata la seconda fase, quella del Wellness.

Alcuni aspetti, non contemplati dal MM, dovranno essere ancora completati, come da osservazioni e proposte contenute nei rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione del piano Regolatore.

Per una crescita consapevole del territorio, il lungolago deve tornare ad essere luogo di scambio, di accoglienza, di vita sociale. Abbiamo realizzato e stiamo completando un grande progetto, il Centro balneare, il cui successo va ben oltre le più rosee aspettative. Leggevo sabato scorso dell'interesse che susciterebbe la realizzazione di una terza tappa del centro con la costruzione di strutture ricettive. Quella che anni or sono veniva chiamata la "sponda fredda" sta rapidamente assumendo la forma di "sponda accogliente e attrattiva". Aggiungiamo quindi anche il tassello della sistemazione della strada, per delineare un quadro sempre più bello della parte lacustre di Locarno.

Votando il MM no 15, noi faremo la nostra parte e mi auguro che, camminando insieme questi progetti diventino sempre una bella realtà".

Il signor **Mauro Cavalli** interviene a titolo personale dichiarando di autosospendersi quale capogruppo dopo la figura di ieri sera. La riserva è stata una protesta perché ci si è lasciati prendere la mano su dettagli tecnici piuttosto che sugli aspetti finanziari. Da la sua adesione ai rapporti come pure all'emendamento. Questo intervento migliora l'immagine della zona e costituisce un abbellimento anche sotto il profilo turistico. Per quanto riguarda l'emendamento si chiede fino a che punto ci si debba occupare del calcestruzzo che si porta all'interno del Centro balneare. Si chiede se con una maggiore spesa ci sarà una minore entrata con i contributi di miglioria visto che ci dovrebbero essere minori spese di gestione. Invita i presenti a riflettere e a porre dei limiti alla richiesta.

Il signor **Bruno Bärswyl** interviene osservando che:

"Il nostro gruppo voterà favorevolmente al messaggio in discussione. Personalmente auspico che i lavori vengano realizzati al più presto (nel 2008 abbiamo votato il credito di progettazione), in modo da riqualificare un quartiere che ha avuto e avrà in futuro un potenziale di sviluppo per la nostra Città, faro della regione, del turismo, benessere e cultura. L'architetto del Centro balneare e wellness-spa ha progettato appositamente una zattera trasparente vetrata in modo che con l'innalzamento previsto della strada il passante veda il lago. Non da ultimo condivido appieno le considerazioni della Commissione del Piano Regolatore".

Il signor **Fernando Massera** interviene osservando che:

"Io intervengo più che altro per sciogliere la riserva posta sul rapporto commissionale di piano regolatore, e più precisamente per quanto concerne la sistemazione delle proprietà private che sorgono sul lato ovest, dal campo del Lido fino al Ristorante-Bar Lido è stato previsto un importo di fr. 200'000.—. Di fatto questa cifra a mio modo di vedere è molto limitata, in quanto le pretese dei singoli proprietari porteranno a cifre ben superiori! Questo lo dico per esperienza e potrebbero raggiungere anche dai fr. 800'000.—/1'000'000.—e che di conseguenza farebbero lievitare i costi superiori al credito concesso, anche se spero nell'interesse del Comune, che ciò non accada o almeno solo in parte.

Ci tengo pure a precisare che senza una pianificazione adeguata ogni singolo intervento costerà all'incirca una volta e mezzo".

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che:

“Questa sera non potrò purtroppo essere breve, tanto non ho nulla da perdere, non avendo capitalizzato ieri sera in qualità di ideatore della casa del Cinema, nemmeno una riga; tanto vale allora non cercare l’ennesima elemosina ma tornare ad essere una voce fuori dal coro, libera e incontrollabile, tanto più che, ancora una volta, la politica ha dimostrato di avere la memoria molto corta.

On. Mellini, lei non si svende per 10 milioni, io non lo faccio per 4 milioni.

vi è da rimanere sconcertati e allibiti in ingresso per l’entità del credito richiesto.

È con un sentimento di glaciale imbarazzo, frammisto a una solenne incavolatura, che mi accingo a questo lapidario intervento a titolo personale, per altro già annunciato nella seduta di ieri.

E per una volta sia concesso anche a me fare un po’ di cultura, nel senso che l’atmosfera che aleggia attorno al credito è simile a quella del movimento finale della sesta sinfonia di Cajkovskij, la celeberrima Patetica, non a caso denominato “adagio lugubre”, che dopo una marcia funebre in apoteosi a metà del percorso, termina in un pianissimo che è più devastante e squassante di molti fortissimo a piena orchestra.

4, dicasi 4 milioni di franchi, stanno a significare la solenne bocciatura della richiesta di credito.

- Intanto, in ingresso, è opinione comune che l’ennesimo, costosissimo e lungo (oltre 1 anno ma molto di più qualora venisse concretizzata la bellissima suggestione della SCL e di noti imprenditori di costruire lungo il viale un albergo) cantiere sia una questione di immagine della città, dovendosi dare lustro e decoro a quello che è, e lo si ammette con orgoglio volentieri, il più bel centro balneare d’Europa; e d’altronde, mi esprimo con rispetto e conoscenza di causa, essendo delegato della città in seno alla CBR.

Che l’opera sia necessaria, nessuno osa metterlo in dubbio (in proposito va riconosciuta l’assoluta buona fede del capo tecnico comunale Ing. Engelhardt che, a quanto pare ha fatto l’impossibile per proporre incisive misure di contenimento), ma l’ingente credito e la tempistica fanno sorgere molti dubbi.

Ora, abbellimento, significa soprattutto arredo urbano; per questo concetto mi batto strenuamente da ormai 25 anni con suggestioni, proposte e critiche.

Ma nell’ambito del presente messaggio municipale casca l’asino, dal momento che né il MM né i rapporti commissionali pongono al centro del dibattito il tema.

- Il MM, dal canto suo (almeno nella versione consegnata ai Consiglieri comunali) si limita, bontà sua, a dedicare un paio di righe sotto il capitolo “progetto” a metà della pag. 2: “Nel tratto che fronteggia l’edificio del Lido e del nuovo centro wellness è prevista la presenza di alberature”, emanazione di lugubre auspicio, in particolare per i pini marittimi scampati al cantiere della prima fase dei lavori.

E d’altronde la planimetria allegata relativa al progetto viario (scala 1:500) non ci conforta per nulla, limitandosi a disegnare degli alberi, di quale specie non è dato di sapere; per l’impianto e le sostituzioni non è dedicato nessun approfondimento.

Da informazioni assunte presso l’Ufficio tecnico e la CG, risulta che i pini che verosimilmente dovranno essere eliminati saranno sostituiti, ma non si sa come, limitandosi per il momento una preferenza alle latifoglie.

- Il rapporto della CPR del 21.1.13 a pag. 3 dedica invero un sottocapitolo alle alberature, consigliando di piantare gli alberi a distanze adeguate tali da assicurarne lo sviluppo naturale e al fine di evitarne la potatura a media/lunga scadenza.

Auspica vivamente la messa a dimora di piante autoctone ad alto valore paesaggistico con chioma rigogliosa, ammonendo di essere attenti con gli alberi esistenti, in particolare i pioppi, affinché non soffrano con l’interramento del colletto.

Neanche qui viene spesa una parola per gli ormai condannati pini marittimi.

- Infine il rapporto della CG del 14.1.13 a pag. 2 litt. b) auspica una realizzazione più precisa dell'alberatura del viale, "essendo essa molto importante a livello urbanistico servendo a definire lo spazio pubblico".

"Gli alberi dovrebbero essere posati con una regolarità e una linearità maggiormente incisiva".

- Come anticipato, le informazioni assunte lasciano concludere che i pini marittimi saranno eliminati, quando, quale unico viale del genere in Ticino, facevano bella mostra di se da oltre 40 anni, sopravvivendo ad alluvioni e a infiniti cantieri.

E ci siamo ancora una volta: a Locarno tutto ciò che è sempre verde ravvivando i lunghi inverni e ricordando un po' il mare (quello di Cesenatico, di Riccione, ecc) è inevitabilmente condannato dai talebani della materia, per il semplice e unico motivo che non si tratta di stentate essenze autoctone, brutte e soprattutto a fogliame caduco; e allora staremo a vedere se, invece di canfore, magnolie, cedri, o pini spunteranno anche qui arbusti cedui oppure oleandri, ai quali occorrerà, se tutto va bene, almeno una mezza generazione per diventare adulti, tanto più che, in certi casi, gli arbusti non superano una quindicina di cm.

Di questo genere di arredo urbano non se ne può davvero più.

Di fronte a una richiesta di credito totalmente spropositata per le attuali finanze declinanti del Comune, hanno ragione e da vendere i colleghi comunisti a proporre il rinvio del messaggio al Municipio, rispettivamente di referendum la corale e ministeriale decisione favorevole del legislativo; peccato che, come anticipato ieri, a parte una lodevolissima eccezione, essi non si esprimano anche questa sera in modo analogo rispetto al MM no. 17 relativo alla progettazione definitiva della casa del Cinema, ove invece si sono veramente fatte le pulci, spaccando il capello in quattro.

Nell'ambito del messaggio in narrativo sì, andrebbe invece fatto il discorso di una diversa allocazione delle risorse pubbliche; basti in proposito un piccolo elenco, non esaustivo, di priorità: gli appartamenti protetti, i risanamenti scolastici, l'acquisto del terreno Balli in città vecchia, rispettivamente di Villa Igea nel quartiere nuovo (mettendo finalmente a tacere le mire speculative che stanno già azzannando il sedime) e inserendo tutte le associazioni che dovranno essere sfrattate dall'ex scuole, ecc. ecc., la socialità compendiata con un'edilizia ragionevole e a portata di cittadini.

Nell'ambito del messaggio in discussione, nessuno, contrariamente alla casa del Cinema, ha paventato un aumento del moltiplicatore; fatti i debiti conti, una dignitosa riasfaltatura e la sostituzione dei pini mancanti distrutti dal cantiere avrebbero comportato un investimento di Fr. 50'000.- al massimo (onorari compresi ai quali i professionisti avrebbe anche potuto rinunciare in sintonia con lo spirito di milizia che ha motivato i Consiglieri comunali a rinunciare al gettone di presenza di questa sera su proposta del futuro Vicepresidente del consesso On. Scaffetta).

Questo è il nocciolo del contendere, non la puntigliosa disamina (seppur condivisibile e approvabile) intorno al calcestruzzo e ad altre amenità varie.

Per finire, comunque una scheggia di positività va sottoforma di plauso al Municipio, schiarendo per un attimo il rigore denegatorio del presente intervento.

Che d'altronde, qualche rara volta, in ambito di arredo urbano il Municipio ci sappia fare e molto bene, è testimoniato dalla costruzione delle vasche per il platani in via delle Scuole e per gli alberi in via Ciseri (2013) e in via Luini (qualche anno fa), lungimiranza che dimostra che l'On. Lafranchi, il sottoscritto e pochissimi altri avevano ragione da vendere quando proponevano lo stesso genere di lavoro per via A. Nessi e via San Jorio, umiliate invece da

sostituzioni infelicissime con alberi che sono poco più che arbusti, che non ombreggiano e che non servono pertanto a un bel niente.

Nel suo brillante intervento di ieri il collega On. Ravelli ha ricordato con un sentimento di sentito romanticismo quanto la nostra città abbia perso in bellezza; mi limito ad aggiungere un elemento a questo tragico elenco di nefandezze, quello delle splendide ville storiche con i lussureggianti giardini annessi.

La revisione totale del PR, auspicata ieri anche dal capo gruppo UDC, andrebbe sostenuta con urgenza da tutte le forze politiche, dedicando una seduta straordinaria del legislativo.

Con questi sentimenti esprimo il mio vivo disappunto respingendo la richiesta di credito.

Approvare il messaggio municipale in narrativa equivarrebbe a una sequela di bestemmie in piena settimana Santa”.

Il signor **Pierluigi Zanchi** osserva quanto segue:

“Il Gruppo dei Verdi aderisce ai rapporti della Commissione del Piano Regolatore e della Commissione della Gestione riguardante il MM 15 per la sistemazione del Viale del Lido e Via Respini.

Sottolineiamo l'importanza degli auspici espressi in ambedue i rapporti invitando il Municipio a farli concretamente suoi.

In particolare:

- a) la questione dell'illuminazione con i LED, per la quale ora non ci sono più dubbi sulla sua efficacia e redditività (potete fare un salto ad Ascona in Via Serodine dove i LED installati datano già del 2009 e l'illuminazione è confacente alle esigenze) e,
- b) la possibilità di aumentare i posteggi per biciclette, alcuni dei quali coperti.

Sosteniamo pertanto l'approvazione del messaggio in oggetto con i relativi dispositivi proposti”.

Il signor **Paolo Tremante** osserva che:

“Prendo la parola a titolo personale per esprimere un mio parere, non tanto sui contenuti del MM15, ma piuttosto sull'opportunità di investire 3'664'000 per un'opera stradale in questo momento.

Infatti sembra che l'investimento più importante da sostenere nell'immediato sia la Casa del Cinema. E siccome le casse della nostra Città non straripano di soldi (a questo proposito ricordo che il preventivo 2013 prevede 11 milioni di franchi alla voce investimenti) e che altri investimenti aspettano ormai da anni di essere realizzati, dobbiamo per forza di cose fare delle scelte che possano assecondare non solo i grandi investitori, ma anche, e soprattutto, i cittadini che si aspettano di poter usufruire di servizi e infrastrutture di base di qualità.

Tra questi investimenti prioritari per la nostra comunità che non troviamo, ahimé, nel piano investimenti del preventivo 2013 cito: la ristrutturazione completa della SE di Solduno (a questo proposito cito il PF 2009-2012: “visto che comunque essere sostituito entro il 2012”), gli appartamenti protetti per i nostri anziani con la realizzazione di una centrale di riscaldamento a cippato sempre a Solduno, gli interventi di cura, progettazione e restauro al Castello.

Certo questi sono investimenti che darebbero meno lustro e prestigio a Locarno rispetto a un nuovo e lussureggiante viale al Lido o ad un Palazzo del Cinema, ma assicurerebbero ai suoi cittadini dei servizi e delle strutture di qualità.

Per quanto riguarda il costo dell'intervento, personalmente mi imbarazza votare un credito di 3'664'000 per 720 metri di strada quando non si vede l'ombra di un MM sul risanamento delle scuole elementari di Solduno. Un disagio che proverei nei confronti dei cittadini di Locarno

che rappresentiamo in seno a questo consesso se votassi sì a questo MM prima di aver avallato interventi che reputo prioritari e indispensabili per gli abitanti del nostro Comune. Inoltre se dicessimo di sì a questo credito e poi a quello per la progettazione e la realizzazione della Casa del Cinema (crediti che sembrano lievitati da 6 a 10 milioni rispetto al momento in cui le nostre commissioni hanno analizzato il MM15), fatti due conti, rimarrebbero ben pochi soldi per arrivare agli 11 milioni d'investimenti previsti per il 2013 con la conseguenza che i progetti che aspettano ormai da anni di essere realizzati rischiano di rimanere ancora per molto nei cassetti dei nostri municipali.

Per i motivi sopraesposti chiedo quindi il rinvio del MM15 al Municipio affinché quest'ultimo lo ripresenti una volta che i MM che sono davvero urgenti e prioritari per la popolazione di questa città siano stati approvati dal CC.

Se questo CC non seguirà il mio invito al rinvio, voterò contro questo messaggio. Un voto contrario che intende stigmatizzare una politica che definisce importanti e urgenti unicamente gli interventi di prestigio e “lustrosi”, dove in qualche modo sono coinvolti grossi investitori che non si vogliono scontentare, mentre sembra mettere in secondo piano ciò che riguarda il cittadino comune, che è poi quello che ci ha votato e che in questa città paga le tasse”.

A nome del Municipio il signor **Paolo Caroni** osserva quanto segue:

“Ambedue i rapporti sono favorevoli alla concessione del credito.

Viene in particolare riconosciuta l'importanza della sistemazione adeguata di quest'area pubblica, quale accesso alle importanti strutture sportive, turistiche e di svago, quale prosecuzione della passeggiata verso la foce ed Ascona e in prospettiva dei futuri sviluppi pianificatori del comparto.

Importante pure l'aspetto della sicurezza, con la formazione della ciclopista separata dal campo stradale e la riduzione del calibro di quest'ultimo, quale ulteriore misura di moderazione della velocità.

Condivisione anche per quanto concerne il concetto d'innalzamento del campo stradale che fornisce un valore aggiunto: a tal proposito si potrà valutare in fase esecutiva e di appalto se innalzare completamente anche il tratto iniziale, con una rampa più ripida verso il lungolago.

Si ringraziano le commissioni per i validi suggerimenti scaturiti durante gli incontri e ripresi nei due rapporti, di cui si terrà senz'altro conto nell'affinamento del progetto

Di particolare interesse la questione del viale alberato che sarà oggetto di approfondimenti ed il tema dei posteggi per le due ruote, dove abbiamo già chiesto ai progettisti di individuare delle aree per aumentarne il numero.

Il Municipio aderisce alla richiesta di emendamento presentata dalla commissione del pr che chiede di escludere l'esecuzione della passeggiata in calcestruzzo, pur trattandosi di un aspetto di dettaglio che solitamente non dovrebbe trovare posto all'interno del dispositivo finale del mm. Con i progettisti sono già state individuate alcune interessanti alternative che però comportano anche un maggior costo quantificato al momento in fr 30'000.—circa. Il Municipio cercherà di far rientrare questa spesa nei limiti del credito richiesto.

Si ringrazia ancora le commissioni per il sostegno ed il lavoro svolto”.

Il signor **Pierluigi Zanchi** fa presente che in base ad una perizia i valori della proprietà sarebbero di molto inferiori a quelli comunicati dal Consolato italiano.

Il signor **Paolo Caroni** fa presente di avere avuto un contatto diretto con il console generale dove è stata confermata la volontà di procedere con un'asta pubblica e di prevedere un incasso tra i 22 ed i 25 milioni di franchi.

Il signor **Mauro Belgeri** è dell'avviso che il comparto vada frazionato e venduto solo in parte e non nella sua globalità. In generale fa presente che in passato il Comune non è riuscito a fare operazioni di salvataggio dei diversi beni meritevoli di conservazione esistenti in zona. A questo momento è evidentemente troppo tardi per invertire la tendenza.

Il signor **Fernando Massera** ricorda che in presenza di un vincolo di PR si sarebbe potuto agire altrimenti.

Il signor **Enrico Ravelli** fa presente di essere confinante con Villa Igea. Non intende edificare il fondo di sua proprietà secondo i parametri di PR. Se il fondo di proprietà dello Stato italiano fosse edificato sulla base del PR la sua proprietà non riceverebbe più sole. Ricorda che se fossimo a Lugano il problema sarebbe stato affrontato in modo differente. È dell'avviso che si avrebbe potuto porre dei vincoli se non integrali almeno su una parte del fondo. Pensa che il Municipio non abbia adottato una strategia lungimirante nell'ambito delle proprie possibilità e per evitare ulteriori edificazioni in un quartiere dove si sono perse ville con giardini. Dovrebbe essere compito del Municipio decidere e pilotare gli interventi.

Il signor **Thomas Ron** ricorda che è in discussione il messaggio concernente la sistemazione di Via Respini. Il tema sollevato è però così importante che va affrontato in via pianificatoria senza perdere ulteriore tempo.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** spiega le modalità di voto ovvero che dapprima verrà votata la proposta di rinvio, in seguito l'emendamento concernente la rinuncia al calcestre e infine le richieste contenute nel messaggio municipale.

La richiesta di rinvio formulata dal signor Paolo Tremante è respinta con 3 voti favorevoli, 27 contrari e 5 astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** mette in votazione l'emendamento secondo cui "lo strato superiore della passeggiata non va eseguito in calcestre" che è accolto con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** mette in votazione il dispositivo del messaggio municipale che è accolto con il seguente esito:

1. Lo strato superiore della passeggiata non va eseguito in calcestre; con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
2. È stanziato un credito di fr. **3'664'000.--** per la sistemazione viaria e urbanistica dal Viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi;
3. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "Opere stradali";
4. È approvato il prelievo dei contributi di miglioria. La percentuale di prelievo è fissata al 30%. Le entrate saranno iscritte al capitolo 610.10 "Contributi per opere stradali";
5. È stanziato un credito di fr. **375'000.00** per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile lungo Via Respini;
6. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "Investimenti rete Locarno" dell'Azienda dell'acqua potabile;

7. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CASA SAN CARLO:

Con MM no. 20 del 4 marzo 2013 è chiesto un credito complessivo di fr. 150'000.—per lavori di miglioria, acquisto di macchinari e arredi destinati all'Istituto per anziani San Carlo.

La richiesta è preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto dell'11 marzo 2013.

Prima di aprire la discussione il signor **Presidente** mette in votazione l'urgenza che è accordata con 33 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Piergiorgio Mellini** a nome del gruppo PS comunica l'adesione al messaggio facendo presente che questa richiesta è effettivamente necessaria. Fa presente comunque che il Municipio deve attivarsi anche per quanto riguarda il progetto relativo alla realizzazione di appartamenti protetti per anziani la cui urgenza è molto avvertita.

A nome del Municipio risponde il signor **Ronnie Moretti** che ringrazia la Commissione della Gestione per l'esame celere del messaggio municipale. Per quanto riguarda la creazione degli appartamenti protetti si diffonderà al momento di rispondere all'interpellanza inoltrata.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. È accordato un credito di fr. 150'000.— per lavori di miglioria e per l'acquisto di macchinari e arredi destinati all'Istituto San Carlo;
2. L'importo oggetto del presente rapporto verrà contabilizzato nella gestione investimenti, al capitolo 506.10 "Mobilio macchine attrezzi".
3. A copertura verrà utilizzato l'accantonamento eccedenze ("25%"), conto 240.20.
4. Nel caso in cui l'accantonamento di cui al punto 3 dovesse essere esaurito, si farà capo all'altro accantonamento ("75%"), conto 240.75.
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INDENNITA' PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE:

Con mozione del 20 marzo 2012 il signor Pierluigi Zanchi inoltra una mozione concernente la modifica dell'art. 85 del Regolamento comunale.

La mozione è stata preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto del 28 gennaio 2013 e formato oggetto di presa di posizione del Municipio con osservazioni del 21 febbraio 2013.

Il signor **Pierluigi Zanchi** aderisce alle conclusioni del Municipio e della Commissione della Gestione.

Il signor **Piergiorgio Mellini** comunica che il gruppo PS aderisce al rapporto della Gestione e alle osservazioni del Municipio.

Il signor **Presidente** mette in votazione la mozione, sulla base del rapporto e delle osservazioni del Municipio che comporta la modifica dell'art. 86 del Regolamento comunale, che è accolta con 30 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

FINANZIAMENTO DEI GRUPPI POLITICI:

Con mozione del 20 marzo 2012 il signor Pierluigi Zanchi chiede la reintroduzione del finanziamento ai gruppi politici.

La mozione è preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporti di maggioranza e di minoranza del 28 gennaio 2013, mentre che il Municipio ha preso posizione con osservazioni del 21 febbraio 2013.

Il signor **Pierluigi Zanchi** osserva che:

“Il finanziamento ai partiti ancorato quale principio nella Costituzione cantonale ticinese permette, agevola e promuove una pluralità d'espressione, o per dirla con un termine ecologista, una biodiversità espressiva, fondamentale della nostra società e democrazia. I partiti e i loro rappresentanti, consiglieri comunali e municipali, eletti dal popolo, adempiono a uno scopo d'utilità pubblica riconosciuto. Hanno infatti un mandato che è quello della gestione di un comune.

Le associazioni hanno anche loro uno scopo ideale (come i partiti) ma non sempre adempiono a uno scopo d'utilità pubblica riconosciuta; e comunque, riconosciute o meno esse sono esentasse, dunque in qualche modo già premiate. Alcune a livello comunale sono comunque aiutate, come ad esempio a Locarno le Associazioni di quartiere che ricevono 500.- fr. l'anno. I partiti sono costituiti dal momento che adempiono a una esigenza importante (fra le tante) che è quella di trovare, formare o seguire e candidare cittadini/e che poi, una volta eletti/e saranno chiamati a svolgere l'importante compito di gestire un comune. Senza queste associazioni (i partiti), non è possibile svolgere tale mandato.

Negare tale contributo è, in qualche modo, negare tale principio e possibilità.

È un contributo importante, anche simbolico per certi versi, ed di fatto pure un riconoscimento implicito, senza il quale ad esempio anche le minoranze (minoranze solo dal punto di vista numerico) possono beneficiare, trovando aiuto concreto nel permettere e migliorare questa espressione sottoforma di attività politica.

Contributo che viene largamente ricambiato a sua volta con la disponibilità, fatta anche di passione ed onore, da chi è stato eletto per la gestione di un comune e del bene pubblico. Ma

passione ed onore non pagano le spese vive di tale impegno, per molti gravoso dal momento che può rappresentare un salario mensile per ogni anno di attività politica.

I contributi sono pure un aiuto che rispetta anche la “par condicio” al di là dei risultati elettorali di ciascun gruppo partitico o movimento.

Ed è un riconoscimento per il ruolo e il lavoro svolto dai candidati eletti in ambito istituzionale tramite i partiti; ed è appunto grazie e solo alla presenza nei partiti che i cittadini possono candidarsi ed essere eletti per tali mansioni.

Così che tutti, partiti o i candidati eletti, possano ricevere dei contributi; contributi che nessuno è obbligato a tenersi, libero se gli pare, di devolverli a favore di chi meglio crede.

Se la Città di Locarno ha nel suo regolamento l'articolo 87, è perché non fa che ottemperare di conseguenza agli stessi principi che sono iscritti nella Costituzione Cantonale.

Non ripristinare tali contributi, di per sé nemmeno onerosi visto l'ammontare iscritto nel Regolamento comunale, è come negare il principio e la sostanza del lavoro che siamo qui tenuti a svolgere, a livello istituzionale, garantendo ad ognuno la possibilità di svolgere al meglio il suo ruolo di cittadino eletto, e a salvaguardia dei nostri principi democratici, civili e civici.

Invito dunque Colleghe e Colleghi a sostenere la mozione”.

Precisa infine di essere incorso in un errore e che il totale dell'importo è di fr. 45'000.—e non di fr. 60'000.—come citato nella mozione.

Il signor **Daniele Laganara** conferma la non adesione del gruppo PS a questa mozione. Ritene che in questo momento non sia il caso di aggravare le casse comunali e ritiene opportuno lanciare un messaggio anche per sottolineare il carattere prevalentemente di volontariato dell'impegno politico.

Il signor **Thomas Ron**, osserva che:

“In quanto relatore del rapporto di minoranza mi rivolgo a voi con l'invito invece opposto al collega Laganara di accogliere cioè la mozione presentata dal collega Zanchi.

Ripristinare il finanziamento dei gruppi politici è una questione di **coerenza**, di **equivalenza**, di **legalità**, di **trasparenza** e di **ponderatezza**. Al cospetto di queste motivazioni, gli argomenti addotti da chi intende mantenere la sospensione dell'art. 87 mi paiono cosa veramente misera.

Di **coerenza**: perché se è vero che l'articolo 87 è stato sospeso in un periodo particolarmente infausto delle finanze cittadine, il suo ripristino è stato proposto nel contesto di un reiterato abbassamento del moltiplicatore. Un moltiplicatore abbassato lo ricordo di ben 10 punti! E ribadisco pure *sospeso*, non *abolito*. A tal riguardo mi attendo un chiarimento da parte del nostro esecutivo che forse con troppa leggerezza ha affrontato la questione sollevata dal signor Zanchi, senza andare a rileggersi il nostro regolamento comunale all'art. 118 ter che recita che la sospensione era operativa solo durante il periodo 1997-2000 e che avrebbe dovuto essere ripristinato dall'anno 2001 o quando la situazione finanziaria del comune lo permetteva.

Poi di **equivalenza** dicevo. Avete consultato, care colleghe, cari colleghi, la lista allegata al rapporto di minoranza? Ebbene cosa se ne ricava? In pratica tutti i grandi e medi comuni del cantone prevedono il finanziamento dei gruppi politici, chi più chi meno, a seconda della propria forza finanziaria. Così per es. Agno con 4'100 abitanti prevede 2000 fr. più 200 fr. per consigliere comunale oppure Lugano che prevede ben 15'000 fr. per i gruppi politici e 3'000 fr. per consigliere comunale. E tutti, e con ciò arrivo al punto della **legalità**, in ossequio all'art. 25 della costituzione del nostro cantone. I gruppi politici devono essere favoriti nello

svolgimento indipendente ed efficace dei compiti e delle funzioni di interesse pubblico nella fattispecie l'amministrazione del comune. Se questo compito è svolto con impegno e serietà ne consegue un determinato onere finanziario. Lo sappiamo tutti molto bene: fare qualcosa, e farlo bene significa prendere in mano anche dei soldi. Ciò che fanno i partiti non è autoreferenziale, ha bensì un senso nell'assolvimento del loro mandato, di partecipare cioè nell'amministrazione del comune in cui operano. Essi intendono essere visibili sul territorio, vogliono organizzare comizi, devono preparare elezioni, svolgono compiti di amministrazione (per es. le votazioni), e vogliono essere messi nelle migliori condizioni unitamente ai propri eletti per assolvere il loro mandato pubblico. Per non parlare dei costi che richiede il promovimento di iniziative, il lancio di un referendum, o l'organizzazione di serate informative con relatori esterni. Tutto ciò non può avvenire gratuitamente. Ma con il ripristino dell'art. 87 può esserlo in modo **trasparente**. Quindi – e qui mi rivolgo direttamente al collega Laganara – a voi della sinistra, andrebbero 9'000 fr. annui. E voi, a cui sta a cuore ad esempio la ristrutturazione delle scuole di Solduno come stasera avete ribadito per l'ennesima volta, sareste messi nelle condizioni di effettuare con maggiore efficienza la raccolta delle firme per una iniziativa popolare, giacché credete che il Municipio, nonostante i vostri numerosi appelli, non si muova. Un'iniziativa popolare che potrete poi depositare sui banchi dei signori Cotti e Caroni affinché si diano finalmente una mossa.

Riprendo il mio filo argomentativo. Banalizzare il finanziamento dei partiti richiamandosi al mero fattore milizia significa banalizzare il lavoro svolto dai gruppi. Oltretutto qui il Municipio nella sua presa di posizione ha avuto qualche svista confondendo il concetto di volontariato con quello di milizia. L'idea che il Municipio pretenda che si faccia politica quale opera di volontariato francamente mi lascia molto perplesso.

È infine una questione di **ponderatezza**. Ma vogliamo veramente dirci qui stasera che i partiti di Locarno non valgono quello che valgono negli altri comuni? Un po' di dignità per noi stessi! Un po' d'amor proprio! Chi opera a favore delle istituzioni del comune, lo ripeto *lo chiede la costituzione della nostra repubblica*, deve essere messo nelle condizioni di farlo. Come del resto le associazioni di quartiere o l'assemblea genitori delle scuole comunali.

Insomma un sì convinto a questo ripristino anche perché di fronte al Walzer dei milioni che abbiamo avallato in queste due serate, l'ammontare di 45'000 fr. non possono in alcun modo essere considerate una spesa che un comune come Locarno non potrebbe permettersi”.

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** ricorda le motivazioni alla base della soppressione del finanziamento che è avvenuto contestualmente all'abolizione dei contributi elargiti a favore di altri enti e associazioni. Un ripristino allora dovrebbe comportare il ripristino anche degli altri contributi precedentemente soppressi cosa che tuttavia comporterà un aumento di spesa.

Il signor **Piergiorgio Mellini** osserva che:

““La gente si allontana dalla vita pubblica perché percepisce che la sfera pubblica si sia trasformata da luogo di grandi opzioni, di lotte ideali in terreno d'incontro e di spartizione tra poteri omologhi perché abbiamo perso la direzione della Stella Polare, perché troppo spesso rappresentiamo noi stessi e non la popolazione”.

Queste parole erano state pronunciate da un nostro consigliere comunale quando si trattava di riformare il regolamento organico introducendo il finanziamento ai partiti.

Si può tranquillamente affermare che queste frasi suonavano già allora come segno premonitore, che già allora vi era una certa disaffezione alla vita politica, che già allora i partiti avevano perso, o stavano perdendo, il ruolo di rappresentare i cittadini.

I dati delle ultime elezioni e votazioni rappresentano un verdetto estremamente chiaro:

- 25 novembre 2012, modifica della legge sulle epizootie, 19%
- 23 ottobre 2012, votazione federale per il promovimento musicale nella Costituzione, sicurezza dell'alloggio e fumo passivo, 41%
- 2012, elezioni comunali, 45%
- 2011, elezioni federali, 45%

Dati che devono far riflettere, tenendo conto soprattutto che, elezioni comunali a parte, in tutte le altre occasioni era possibile il voto per corrispondenza.

Vi è da chiedersi come i cittadini reagirebbero a questa decisione, di certo la nostra immagine non ne uscirebbe rivalutata.

Altro aspetto da tenere presente il fatto che quando si decise per l'abolizione del finanziamento nel 1997, si abolirono anche tutti i sussidi alle società sportive e culturali della città; reintrodurre il finanziamento ai gruppi politici ha come conseguenza un intervento anche a favore di quest'ultime con un conseguente aumento del costo.

L'aver reintrodotta il gettone di presenza alle sedute del Consiglio Comunale unitamente ai gettoni di presenza nelle Commissioni e ai relatore dei rapporti dovrebbero coprire più che sufficientemente le spese dei singoli consiglieri.

Infine la motivazione addotta dal mozionante secondo cui "l'andamento delle finanze del Comune è tale da non richiedere più tale sacrificio" si scontra con la realtà dei preventivi 2013 e degli anni a venire che appaiono, per usare un eufemismo, a tinte fosche.

Per questo motivo reputiamo che la mozione, per avendo ragione di esistere, al momento attuale non è accettabile, per cui aderiamo alle conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e alle conclusioni del Municipio.

Raccomandiamo quindi di respingere la mozione".

Il signor **Mauro Silacci** interviene osservando che:

"I partiti politici rappresentano l'ossatura del nostro sistema democratico.

In questi ultimi anni, i partiti sono stati spesso e volentieri relegati ad un ruolo secondario ed accusati di aver perso quello smalto di un tempo; adducendo considerazioni quali la maggior importanza di scegliere le singole persone a prescindere dalla loro appartenenza politica.

È sicuramente importante scegliere i rappresentanti in base alla personalità, alle competenze e alle capacità; ma ritengo anche che l'apparenza politica, quale base ideologica di partenza, sia comunque sempre attuale ed importante.

Ritengo quindi che la mozione del collega Zanchi vada nella giusta direzione, soprattutto per il fatto di contribuire a riassegnare ai partiti quel ruolo centrale nel dibattito politico che si meritano.

Ogni partito merita il massimo rispetto e riconoscimento, in quanto con le sue varie attività permette al cittadino di orientarsi nel complesso ed articolato mondo della politica, permettendogli di compiere le proprie scelte ideologiche in maniera chiara e trasparente.

Ritengo che l'approvazione della mozione del collega Zanchi possa, nel suo piccolo, dare il proprio contributo ad affievolire la tendenza di un aumento della disaffezione alla politica in atto ormai da diversi anni, come pure all'attuale confusione di idee e programmi politici, si pensi ad esempio alle numerose liste civiche nate in questi ultimi anni, senza un minimo programma politico e dove al loro interno convivono (o tentano di convivere) personalità che in passato militavano in partiti o movimenti di opposte concezioni ideologiche.

In considerazione anche del fatto che Locarno è l'unico comune di una certa grandezza che non prevede tale tipo di finanziamento, propongo, care colleghe e cari colleghi, di accettare la mozione proposta dal collega Zanchi".

Il signor **Omar Caldara** porta da parte sua l'adesione del suo gruppo alla mozione.

Il signor **Simone Romeo** osserva che:

“Nel suo libro più noto, “Lettera a una professoressa”, Don Lorenzo Milani (un prete) e suoi allievi affermavano che se le funzioni di senatore e deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione o indennità, non è un romantico disinteresse, un particolare amore per la cosa pubblica, ma si tratta semmai di un sistema raffinato per escludere le classi sociali inferiori dall'attività politica senza dirglielo in faccia. Non lo diceva né un pericoloso sovversivo né tantomeno un approfittatore, ma un sacerdote cattolico che lavorava con gli ultimi e che sapeva guardare oltre le apparenze.

Applicando il ragionamento di don Milani al nostro caso, è chiaro come la scelta di non finanziare pubblicamente i partiti politici – ricordiamo che si sta parlando di 45'000.- franchi annui e dunque NON di cifre astronomiche per un Comune come Locarno – appaia come una grave discriminazione verso coloro che dispongono di risorse economiche limitate per svolgere la propria attività politica e non favorisca certo la trasparenza nell'azione politica dei partiti.

Nonostante la moda dell'anti-politica che si respira soprattutto nella vicina Penisola, ma che pare a volte far breccia anche alle nostre latitudini, i partiti politici rappresentano il sale della democrazia, dell'aggregazione sociale, del confronto e del dibattito.

Alcuni partiti, infatti, per cercare di sviluppare la propria attività politica, ricorrono ad altri tipi di finanziamento che provengono da lobby, banche e imprenditori privati, i quali cercano naturalmente di trarre un vantaggio dall'azione politica del partito sponsorizzato. In questo modo il principio dello svolgere la propria attività in nome dell'interesse pubblico viene a cadere, con tutte le conseguenze a voi note sul piano della gestione della cosa pubblica.

In tal proposito mi permetto di citare un estratto dal rapporto di minoranza: “Il senso della costituzione cantonale a questo proposito (art. 25) è quello di favorire i gruppi politici nello svolgimento indipendente ed efficace dei compiti e delle funzioni di interesse pubblico che loro competono”. Vorrei sottolineare la parola “indipendente”, cioè basato sui propri valori e ideali e non sulle sponsorizzazioni private ricevute. In questo senso il finanziamento pubblico è una scelta trasparente ed equa, che permette di sviluppare il pluralismo politico.

Quello che dobbiamo fare noi in questo momento è dare delle risposte ai problemi economici, e di conseguenza anche sociali, che attanagliano sia il nostro comune sia il resto del mondo, e non certo cercare di apparire belli e altruisti rifiutando di reintrodurre il finanziamento pubblico ai partiti, sperando magari che nel 2016 qualcuno se ne ricordi. I problemi finanziari vanno affrontati in ottica strutturale. Meglio spendere 45'000 franchi a favore del pluralismo e del buon funzionamento della democrazia, piuttosto che dare il via libera alle sponsorizzazioni private, meno trasparenti e che giocano su interessi non sempre limpidi.

Pertanto sostengo la mozione presentata dal collega Zanchi e il rapporto di minoranza della commissione della gestione”.

Il signor **Pierluigi Zanchi** non arriva a capire quanto sentito questa sera. Constata che il Municipio applica due pesi e due misure. La mozione va nella direzione di eliminare una discrepanza. Se si vuole decidere che le altre associazioni siano meritevoli di un aiuto si può inoltrare una nuova mozione.

Il signor **Bruno Bäeriswyl** si dichiara d'accordo con la mozione e con quanto detto dal collega Ron. Personalmente non ritiene che ci sia una disaffezione alla politica da parte della gente anche perché il suo partito si trova in una fase di crescita ma forse non quello del

collega Mellini. Condivide l'intervento della collega Ballabio Morinini. Si dichiara d'accordo per la reintroduzione anche ai sodalizi visto che il periodo di crisi è passato. Fa presente che i partiti hanno facoltà di ottenere finanziamenti mentre che per gli altri enti le difficoltà sono notevoli.

La signora **Manuela Boffa Moretti** interviene osservando:

“Desidero completare le osservazioni esposte da chi ha parlato prima di me, elencando almeno altri tre motivi a sostegno del reinserimento del finanziamento richiesto dalla mozione di Pierluigi Zanchi.

1. Servirebbe a coprire le spese per i corsi organizzati dal Cantone per i futuri consiglieri comunali, municipali, membri della commissione della gestione e per i presidenti del CC. Spese che, attualmente, sono sopportate dai partecipanti ;
2. Anche i corsi organizzati dall'ASPAN, consigliati ai membri della Commissione del Piano Regolatore, sono tuttora a carico dei singoli interessati ;
3. Il terzo motivo concerne tutte quelle attività rivolte alla popolazione, che potrebbero essere organizzate dai gruppi politici, se disponessero di una somma sufficiente : conferenze, feste, gite, teatri, proiezione di filmati, ecc ».

Il signor **Gianbeato Vetterli** ritiene che sul tema si possa dire tutto e il contrario di tutto e tutte le opinioni sono rispettabilissime. Personalmente ha operato nell'ambito del volontariato e non cambierebbe questa sua posizione. Il sistema finora ha funzionato. Cambiare ci farebbe fare una pessima figura verso coloro ai quali abbiamo tagliato i contributi. Voterà quindi no alla mozione.

Il signor **Mauro Silacci** precisa che non si tratta di favorire il singolo consigliere ma bensì il partito per il finanziamento delle sue attività.

Il signor **Niccolò Salvioni** fa presente che la mozione ha evidenziato un'anomalia del Regolamento comunale che stabilisce modalità ben precise per il pagamento di questi contributi, ma che nel contempo indica la sospensione del loro pagamento e questo tramite una norma transitoria che aveva validità fino al 2000. A partire dal 2000 l'importo era comunque dovuto e la sospensione del suo pagamento è stata accettata nell'ambito delle decisioni sui preventivi e sui consuntivi senza che nessuno reclamasse per questa situazione. A suo avviso non si tratta di mantenere l'anomalia ma di dover attuare quanto già attualmente previsto dal regolamento. Se il Municipio intende procedere diversamente allora dovrebbe richiedere la modifica del Regolamento con l'abrogazione o la modifica della norma. Fa presente che la sospensione è decaduta a tutti gli effetti. In conclusione per un motivo di legalità approverà la richiesta del mozionante ritenuto che il Municipio potrà richiedere eventualmente l'abrogazione della norma.

Il signor **Philippe Jaquet-Richardet** fa presente e chiede al Municipio quanto ricevono i diversi sodalizi dal Comune di Locarno e pensa in particolare al Football Club, alle società di ginnastica, le altre associazioni sportive. Per l'utilizzazione degli impianti e delle strutture nessuna delle associazioni ha mai pagato un franco al Comune.

A nome del Municipio risponde il signor **Davide Giovannacci** evidenziando che:

“Per quel concerne il finanziamento pubblico ai gruppi politici, il Municipio è convinto che il nostro sistema democratico abbia un gran valore anche perché fondato su un sistema di

milizia e ancorato a profondi valori e tradizioni. Indipendentemente da valutazioni strettamente finanziarie, riteniamo inoltre che accanto ai partiti – per analogia – molte associazioni presenti nel nostro Comune potrebbero rivendicare un analogo riconoscimento di natura monetaria. Non è questa la sede per esprimere valutazioni di carattere più generale relative alle diverse misure di riduzione del fabbisogno – contemplate anche nel MM sui preventivi 2013 – ma desideriamo sottolineare che un costo supplementare attorno ai 50.000 franchi annui mal si inserirebbe nell’attuale linea politica che propone misure di risparmio e chiede sacrifici, sia all’amministrazione comunale sia ai cittadini.

Il Municipio concorda con il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, secondo il quale – dopo la sospensione del finanziamento pubblico, nel 1997 – ogni partito politico è riuscito comunque a finanziarsi con metodologie diverse, senza che ciò abbia creato problemi particolari all’attività politica.

Infine riteniamo che l’introduzione dei gettoni di presenza per le sedute di Consiglio comunale possa essere considerata come un finanziamento indiretto dei partiti, visto che il loro sostegno proviene anche attraverso dei contributi annuali dei membri del vostro consesso”.

Il signor **Simone Romeo** dichiara di nutrire dubbi in merito alle affermazioni udite questa sera.

Il signor **Pierluigi Zanchi** fa presente la situazione di Bellinzona dove pure avendo un moltiplicatore più alto accorda il contributo ai gruppi politici.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** spiega le modalità di voto e cosa succederebbe nel caso di una parità di voti; in tal caso fa stato quanto previsto dall’art. 32 cpv. 4 del Regolamento comunale.

Il signor **Presidente** mette quindi in votazione la mozione che prevede la reintroduzione del finanziamento dei gruppi politici che è accolta con 20 voti favorevoli, 15 voti contrari ed 1 astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE:

Il signor **Piergiorgio Mellini** e cofirmatari presentano la presente mozione:

“Mozione: contributo per gli abbonamenti ai trasporti pubblici

inoltrata ai sensi dell’art. 37 Legge Organica Comunale e dell’art. 37 del Regolamento Comunale della città di Locarno dal

gruppo PS

riguardante la richiesta di un contributo per gli abbonamenti ai trasporti pubblici.

Premessa

Nel novembre 2012 il Municipio ha indirizzato alle collaboratrici e ai collaboratori dell’Amministrazione uno sconto del 15% sull’abbonamento annuale Arcobaleno per le zone 30 e 31.

Trattasi indubbiamente di un’iniziativa lodevole che tende a far privilegiare il mezzo pubblico di trasporto sul mezzo privato.

Motivazioni

Tuttavia questa facilitazione dovrebbe essere estesa anche e soprattutto ai giovani per tutta una serie di evidenti motivazioni fra le quali l’aspetto educativo del promovimento

dell'utilizzo dei mezzi pubblici e l'aspetto sicurezza, allorquando il mezzo pubblico appare più sicuro rispetto al mezzo privato.

Inoltre una diminuzione del traffico veicolare privato non può che incidere favorevolmente sulla qualità di vita del tessuto urbano, contribuendo a una diminuzione delle immissioni foniche e inquinanti, senza dimenticare che una diminuzione della motorizzazione comporterà meno costi per la manutenzione delle infrastrutture stradali.

Se consideriamo che la maggior parte dei giovani, al termine dell'obbligatorietà scolastica, si deve spostare per frequentare le varie scuole di formazione e che sempre più famiglie devono sottoporsi a sacrifici non indifferenti per far quadrare i bilanci, ecco che un contributo da parte del Comune sull'abbonamento annuale Arcobaleno e sugli abbonamenti FFS per i giovani in formazione che frequentano atenei e scuole superiori svizzere al di fuori del Cantone, rappresenterebbe un tangibile aiuto e soprattutto in segnale importante indirizzato ai nostri giovani.

Infatti bisogna considerare che per coloro che si devono recare a Bellinzona il costo dell'abbonamento annuale è di 532.- (3 zone), mentre per che si deve recare a Lugano il costo aumenta a fr 980.- (oltre le 5 zone).

Questa mozione non si rivolge unicamente ai giovani, ma anche alle persone anziane oltre i 65 anni che potrebbero così godere di un sostegno tangibile ed essere invogliati ad una maggiore mobilità, ciò che potrebbe influire positivamente sulla loro vita.

Un aumento di abbonati ai mezzi pubblici significa meno traffico privato. Questo favorirà a lungo andare una modifica del modo di spostarsi delle future generazioni, con un contributo non indifferente alla qualità di vita, dell'aria e dei rumori, fattori centrali questi dell'azione politica del PS, da sempre sensibile al rispetto dell'ambiente e allo sviluppo del trasporto pubblico a prezzi contenuti.

Costi abbonamento annuale Arcobaleno*

Annuale		Mensile	
Zone	Costo	Zone	Costo
10-20-30	224.-	10-20-30	32.-
2 zone	329.-	2 zone	47.-
3 zone	532.-	3 zone	76.-
4 zone	651.-	4 zone	93.-
5 zone	847.-	5 zone	121.-
tutte	980.-	tutte	140.-

*: tariffe valide da 9.12.2012

Costi abbonamenti FFS**

Abbonamento metà prezzo	1 anno	2 anni	3 anni

	175.-	330.-	450.-
Binario 7	304.-*		
Abbonamento	2530.-		

*: con abbonamento metà prezzo

** : tariffe valide dal 9.12.2012

Con questa mozione chiediamo:

1. Un sussidio annuale di fr 40.- per ogni zona dell'Abbonamento annuale Arcobaleno (fino ad un massimo di 240.-/anno per tutte le zone) per giovani studenti e apprendisti fino ai 25 anni se l'abbonamento è utilizzato per raggiungere il posto di lavoro o l'istituto scolastico nel quale sono iscritti. Il sussidio è accordato dietro presentazione dell'abbonamento stesso e della conferma scritta da parte del datore di lavoro o della direzione scolastica all'ufficio comunale competente.
2. Un sussidio annuale di fr 40.- per ogni zona sull'Abbonamento annuale Arcobaleno (fino ad un massimo di 240.-/anno per tutte le zone) per persone al beneficio della rendita AVS. Il sussidio è accordato dietro presentazione dell'abbonamento stesso e del certificato AVS all'ufficio comunale competente.
3. Un sussidio pari a 240.- annui (ossia l'equivalente del massimo sussidio per un Abbonamento Arcobaleno) per gli studenti iscritti ad università, politecnici o scuole superiori svizzere. Il sussidio è accordato dietro presentazione di un abbonamento FFS valido (1/2 prezzo, 1/2 prezzo + binario7, AG) e della carta di studente valida da presentare all'ufficio comunale competente”.

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della Gestione per esame e preavviso.

Il signor **Pietro Snider** e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Agevoliamo la separazione dei rifiuti negli spazi pubblici! Combattiamo littering e sprechi offrendo un'alternativa concreta.

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 67 LOC, art. 37 Legge Organica Comunale, art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) formulano mediante mozione la seguente proposta di decisione al Consiglio comunale **riguardante l'assegnazione al Municipio dell'incarico di formulare una proposta di acquisto e sistemazione di set di cestini per la raccolta separata dei rifiuti nei pressi di spazi pubblici particolarmente frequentati dai pedoni.**

Onorevole Signor Presidente, onorevoli Colleghe e colleghi di Consiglio comunale,

Premessa e motivazione

La raccolta separata dei rifiuti permette di trattare diversamente ogni tipologia di rifiuto, riciclando ciò che può essere riutilizzato ed eliminando unicamente ciò che non lo può essere. I vantaggi della raccolta separata sono indiscussi: grazie al riciclaggio sono ridotte le quantità d'immondizia da incenerire, con relativa diminuzione dei costi di smaltimento e delle emissioni nocive di CO₂ che gravano sull'ambiente. Inoltre le risorse non sono sprecate e le materie prime rimangono in Svizzera, contribuendo in questo modo a ridurre la nostra dipendenza da altri Stati per quanto concerne le materie prime. Nel nostro Paese, grazie alla raccolta separata eseguita in maniera capillare, si mira dunque a una gestione oculata,

intelligente e responsabile delle risorse, con gli innumerevoli e innegabili vantaggi sia ecologici, sia economici che ne conseguono.

In Svizzera, rispetto ad altri Paesi a noi vicini, il tasso di separazione e riciclaggio dei rifiuti è molto alto, sia in termini di quota di ritorno che di qualità delle materie prime secondarie recuperate nel processo di riciclaggio. Gli Svizzeri producono ben 400 chilogrammi di rifiuti domestici per persona l'anno, di cui più della metà è raccolta separatamente e, di conseguenza, riciclata e non incenerita. Inoltre la quota di riciclaggio di vetro, carta, alluminio, lamiera d'acciaio e PET si attesta vicino al valore ecologico ottimale e questa tendenza è in crescita. A titolo di paragone, mentre la quantità complessiva d'immondizia è quasi raddoppiata negli ultimi 20 anni, la quantità di materiale riciclabile raccolto separatamente è quintuplicata nel medesimo lasso di tempo. Ciò suggerisce che sempre più cittadini sono attenti alla questione e si recano costantemente nei centri di raccolta dei rifiuti allo scopo di separare i propri rifiuti domestici e contribuire così alla minimizzazione degli sprechi di materiali, energia e denaro che altrimenti avrebbe un ben più grave impatto sia ambientale, sia economico. Questa mentalità volta alla tutela dell'ambiente e a uno sviluppo sostenibile, sviluppata anche grazie a oculare e costanti campagne di educazione e sensibilizzazione, è segno di una forte sensibilità ai problemi ambientali da parte di molti cittadini svizzeri ed è senza dubbio motivo di vanto per la Svizzera che in tal senso funge da esempio a molti altri Paesi.

Nonostante si possa andare fieri della già forte partecipazione attiva dei cittadini svizzeri alla raccolta separata dei rifiuti, è fondamentale che gli enti pubblici continuino a sostenere e incoraggiare questi comportamenti con un'attivazione proporzionalmente forte, dato che le esigenze del cittadino responsabile sono in continua evoluzione. Purtroppo, nonostante vi siano parecchi centri di raccolta separata nella nostra Città (ben venti, tra piccoli e grandi), molti cittadini conoscono unicamente l'ubicazione dei più vicini alla propria abitazione. A maggior ragione vi è da credere che gli innumerevoli turisti che visitano la nostra Città non abbiano nessuna idea di dove trovare centri di raccolta separata. Questo perché in parecchie zone molto frequentate dai pedoni di passaggio, ma anche nei pressi di scuole e altri edifici pubblici, i centri di raccolta separata non sono presenti o sono nascosti alla vista dell'ignaro passante. A causa di ciò, la maggior parte delle persone che si trovano in una zona della Città dove non vi sono centri per la raccolta separata o dove questi non sono ben in vista sono portate, per pigrizia o frustrazione, a liberarsi di lattine, bottiglie in PET, bottiglie di vetro e quant'altro nel primo cestino dell'immondizia sul loro cammino (se non peggio). Molti di noi si sono già trovati in situazioni simili più di una volta a Locarno come in altre città. Siamo disposti a separare i nostri rifiuti se la Città dove ci troviamo ci viene incontro, mentre se siamo abbandonati a una costante "caccia al tesoro" i nostri buoni propositi vacillano.

Durante le grandi manifestazioni estive quali Moon&Stars o il Festival del Film, la posa temporanea di bidoni di raccolta separata è diventata una lodevole consuetudine che sembra portare i suoi frutti. Ciò indica che il servizio (se offerto) è apprezzato e utilizzato da molti. Questo genere d'iniziativa privata, per quanto gradita, dovrebbe però essere solo un supplemento temporaneo e puntuale volto a completare l'offerta già promossa da una capillare rete di separazione dei rifiuti pubblica disponibile sull'arco dell'anno, anziché un'iniziativa sostitutiva com'è finora il caso. Per ovviare a questa mancanza di servizi, **la presente mozione chiede al Municipio di formulare una proposta concreta volta a sopperire alla carenza di infrastrutture pubbliche valide che permettano una separazione dei rifiuti agevole e quotidiana negli spazi pubblici maggiormente frequentati.**

Un lodevole primo passo in tal senso è stato fatto nel 2009, con un prototipo di cestino a più scomparti ideato da Orlando Bianchetti che è restato diversi mesi all'angolo della posta in

Piazza Grande. Pur ottenendo risultati non soddisfacenti imputabili all'indisciplina degli utenti e all'inadeguatezza del prototipo stesso, questo tentativo fallito non dovrebbe essere visto come un motivo per rinunciare, ma piuttosto come uno stimolo a tornare sul pezzo proponendo un modello di set di cestini che grazie ai dovuti accorgimenti offra maggiori garanzie di successo, in particolare assicurandosi che lo scopo e il funzionamento dell'infrastruttura siano chiari agli utenti.

Riteniamo doveroso insistere su un tale tipo d'iniziativa, convinti che le cattive abitudini non si vincono rinunciando a progetti innovativi e coraggiosi alla prima difficoltà, ma piuttosto insistendo sulla sensibilizzazione e mettendo il cittadino nella posizione di poter adottare un comportamento corretto a beneficio di tutti senza per questo dover fare sforzi eccessivi.

La proposta in breve

Onde migliorare la situazione attuale sarebbe sufficiente collocare dei mini-set di cestini per la raccolta separata dei rifiuti (1) puntualmente, con particolare attenzione agli edifici pubblici (scuole, strutture ospedaliere, municipio, eccetera), e (2) ad intervalli regolari, ogni 150-200 metri circa, a seconda dell'ubicazione, lungo le tratte della Città maggiormente frequentate dai pedoni sull'arco dell'anno, in particolar modo lungo la zona altamente turistica che va dalla Piazza Grande, costeggiando i portici, fino ai pressi della stazione FFS e poi dal debarcadere, lungo il lungolago, fino alla Lanca degli Stornazzi. A ridosso di questi due assi, oltre che alla mancanza di mini-centri di raccolta, vi sono anche diversi piccoli spacci alimentari e di bevande che riforniscono chi è di transito per una passeggiata o per lo shopping, portando poi alla situazione legata al littering descritta in precedenza.

Scelta del modello di cestino

Per quanto riguarda la struttura ideale dei cestini, proponiamo come esempio il modello prodotto dalla ditta elvetica ZISWILER AG (vedi immagine e allegato 1, pp.7-8), adottato dalle FFS nel quadro della loro prima campagna anti-littering ed ancora in uso in parecchie stazioni ferroviarie elvetiche.



Ecco i motivi principali di questa scelta:

- Innanzitutto perché al fine di combattere l'indisciplina e la disattenzione degli utilizzatori è fondamentale che i cestini per tipologie di rifiuti differenti siano chiaramente distinti e distinguibili l'uno dall'altro. Per far ciò è essenziale che i cestini per rifiuti differenti siano chiaramente demarcati. L'utilizzo di colori base differenti, unito ad un'immagine e alla nomenclatura ben visibile della tipologia di rifiuti accettati in ciascun tipo di cestino aiutano l'utente ad individuare facilmente, rapidamente ed efficacemente quale cestino utilizzare.
- Le aperture per l'introduzione dei rifiuti nei cestini FFS sono protette da uno sportello di copertura a molla che oltre che evitare l'allagamento del cestino in caso di

maltempo forza l'utente a riflettere prima di gettare i rifiuti, incrementando così la sua presa di coscienza degli utilizzatori e stimolando ad una separazione corretta.

- Un ulteriore aspetto positivo del modello FFS sopra descritto consiste nella sua semplicità logistica che permette di collocare i cestini uno accanto all'altro su qualsiasi superficie piana (magari una base di cemento), in disposizioni variabili, occupando una superficie molto ridotta.
- La struttura sobria e snella permette di sistemare questi cestini anche in zone altamente turistiche, senza deturpare la vista o ostruire il passaggio più del necessario.
- Il modello FFS, in metallo, è sufficientemente solido e pesante da resistere ad eventuali vandalismi "leggeri" e ha dunque una buona longevità.
- Prelevare i rifiuti è semplice e rapido grazie ad un ampio sportello frontale che può venir aperto con l'ausilio dell'apposita chiave. In questo senso, raccogliere separatamente i sacchi non è un problema.
- Infine, l'adozione del modello FFS, molto intuitivo, favorirebbe l'orientamento dell'utente, non creando confusione con i cestini già esistenti in alcune stazioni ferroviarie e non obbligando l'utenza ad abituarsi ogni volta a nuovi sistemi di separazione dei rifiuti.

Vi sono ulteriori aspetti che andrebbero approfonditi. Tra questi:

- Il rischio di incendio dei cestini.
- La necessità di un minimo di illuminazione affinché le differenze tra i vari cestini siano chiaramente visibili anche di notte.
- Il possibile bisogno di effettuare una saltuaria pulizia superficiale dei cestini onde evitare che lo sporco accumulato sullo sportello dissuada alcuni utenti.
- È da verificare la longevità in caso di esposizione continua ad intemperie (soprattutto per quanto riguarda il rischio di ruggine).

Per quanto riguarda la scelta della tipologia di cestini da proporre, l'esempio delle FFS, che ha introdotto un sistema anti-littering in diverse stazioni ferroviarie, suggerisce che la variante con contenitori separati per la raccolta dei rifiuti generici, PET, alluminio e carta è la più efficace, con solo il 3% dei rifiuti gettati nel bidone sbagliato. Dato però il considerevole numero di bottiglie di vetro, specialmente di alcolici, che viene gettato insieme alla spazzatura nei luoghi pubblici all'aperto, sembra saggio includere nel set di cestini anche un contenitore per il vetro misto (bianco, verde e marrone). Sarebbe inoltre interessante introdurre un box per la raccolta di mozziconi di sigaretta in ogni set.

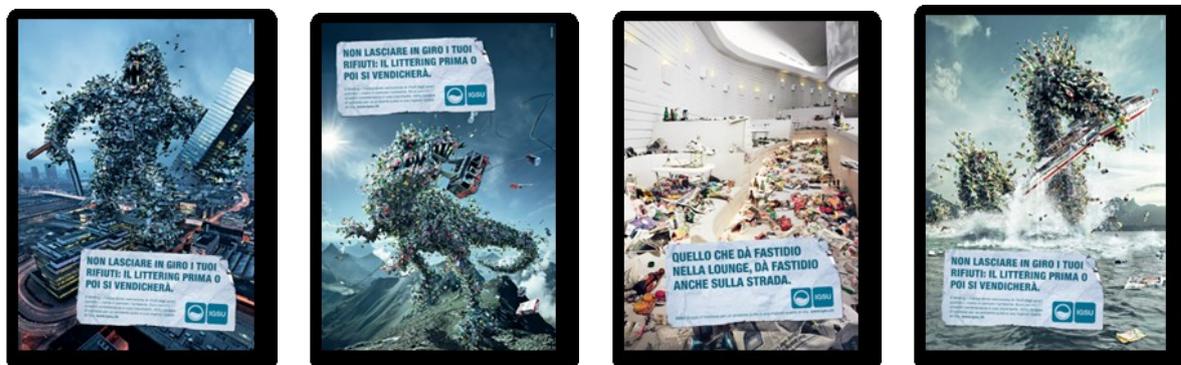
Tutti questi aspetti andranno approfonditi e soppesati tenendo in considerazione il rapporto tra l'idoneità tecnica e il costo dei vari modelli di set di cestini, onde scegliere quello che corrisponda al meglio ai bisogni e alle disponibilità finanziarie della Città. È indubbio però che il successo dell'operazione dipenderà in gran parte dalla qualità del modello scelto. Una scelta non di qualità votata unicamente al risparmio si potrebbe rivelare controproducente a lungo termine.

Orientamento e sensibilizzazione

L'intervento promosso dalla presente mozione ha un carattere educativo, oltre che pratico. Per questo motivo è auspicabile approfittare dell'occasione per informare e sensibilizzare l'utenza in ambito di riciclaggio.

Ogni set di cestini per la raccolta separata potrebbe venir accompagnato da un cartello indicante su una mappa l'ubicazione del lettore e quella dei centri di raccolta separata nella città, così da informare ed orientare chi volesse liberarsi di rifiuti speciali (pile, batterie, vestiti, oli, metalli ferrosi e altro). Oltre a ciò, si potrebbe apporre su tale cartello il logo della Città accompagnato da uno slogan quale "Locarno Città pulita" o "Se già separi, separa bene"

e/o da un manifesto di sensibilizzazione alla separazione dei rifiuti, in linea con la campagna nazionale contro il littering sostenuta da Swiss Recycling, l'Associazione PET- Recycling Schweiz (PRS), la Cooperativa IGORA (raccolta dell'alluminio) e dal Gruppo d'interesse per un ambiente pulito (IGSU). Qui di seguito alcuni esempi di poster della recente campagna della IGSU ottenibili gratuitamente dal Comune:



I set di cestini al centro della presente mozione sono ideati per quei passanti che vogliono liberarsi di una bottiglia o una lattina, non per rimpiazzare i centri di raccolta separata (così come i cestini per i rifiuti urbani distribuiti in Città non rimpiazzano i container per i rifiuti privati). Onde evitare che abitanti o commercianti locali abusino costantemente dei cestini per la raccolta separata intasandoli con i propri rifiuti anziché portare questi ultimi al più vicino centro di raccolta, potrebbe risultare utile porre un invito in tal senso sui set di cestini.

Manutenzione e Sviluppi futuri

Una volta sistemati i set di cestini, la mole di lavoro dei dipendenti comunali il cui compito è di raccogliere svuotare i cestini non dovrebbe aumentare (ammettendo un comportamento adeguato da parte dell'utenza). Anzi, separando i rifiuti alla fonte si eviterà che i cestini pubblici dei rifiuti generici e dintorni siano riempiti indistintamente di bottiglie, lattine, cartoni e simili, permettendo dunque di svuotare tutti i cestini separatamente e con una frequenza minore. Per quanto riguarda i cestini "riciclaggio" (PET, alu, ecc.), a dipendenza della loro ubicazione e del periodo dell'anno, lo svuotamento potrà essere eseguito a cadenze variabili, con il vantaggio che questi rifiuti non sono maleodoranti.

La scelta di limitare la presente proposta ai luoghi pubblici maggiormente frequentati dai pedoni ha quale obiettivo di concentrare gli sforzi sulla celere risoluzione del problema del littering laddove è più urgente e appariscente, evitando al contempo di spendere cifre sproporzionate per un servizio il cui successo è ancora da accertare appieno. Una volta sondato il terreno, ammesso che questa proposta consegua il successo auspicato, sarebbe poi possibile rilanciare la discussione su un'eventuale futura estensione di questo servizio anche ad altre zone della Città.

È importante tener conto del fatto che i disposti della legge federale prescrivono di tassare gli scarti secondo il principio di causalità e non, com'è ancora il caso a Locarno, con una tassa unica indipendente dalla quantità d'immondizie consegnate all'incenerimento. La presente mozione non è in conflitto con tale politica federale dei rifiuti poiché mira a sopperire alla mancanza di un servizio di pubblica utilità in zone con un bacino d'utenza eterogeneo e ad alto rischio di littering. Il servizio pubblico auspicato permetterà un incremento del riciclaggio su suolo pubblico e la conseguente diminuzione degli scarti da incenerire. Diminuire la quantità di rifiuti "pubblici" da incenerire, al di là dell'aspetto ecologico, significa diminuire i

costi legati al loro smaltimento; ciò, in linea con il principio di causalità, porterà ad una ripartizione degli oneri più equa rispetto alla situazione presente. Le differenze di costi legati allo smaltimento dei rifiuti "pubblici" generati dai vari cittadini (ad esempio, chi già ricicla e chi ancora non lo fa) tenderanno ad assottigliarsi, facendo sì che la proporzione tra costi generati e contributi del singolo cittadino si avvicinino al valore ottimale richiesto dalla legge. Questi motivi giustificano che questo servizio di utilità pubblica venga finanziato con fondi pubblici.

Conclusioni

Questa mozione anti-littering è un tassello importante che s'inserisce in una politica cittadina di sensibilizzazione ecologica. Con un investimento relativamente modesto (verosimilmente CHF 1'200-1'500 per set, secondo il modello scelto e l'offerta pattuita), grazie all'acquisto e alla sistemazione di set di cestini per la raccolta separata dei rifiuti (PET, alluminio, vetro, carta, mozziconi) lungo alcune aree pubbliche particolarmente frequentate dai pedoni, sarebbe possibile:

- Facilitare l'accesso alla separazione dei rifiuti nelle zone nevralgiche del traffico pedonale cittadino, arginando così il fenomeno del littering.
- Aumentare il tasso di separazione dei rifiuti, diminuendo così il costo d'incenerimento dei rifiuti raccolti negli spazi pubblici e combattendo lo spreco di materie prime.
- Appoggiare i cittadini già attivi nella separazione dei rifiuti e incoraggiare gli altri, specialmente i più giovani, promuovendo *attivamente* una politica ecologica "al dettaglio" sul territorio pubblico con l'offerta di un servizio concreto.
- Informare l'utenza dell'ubicazione dei vari centri di raccolta separata in Città e sensibilizzare la popolazione locale e chi di passaggio sull'importanza e i vantaggi della separazione dei rifiuti anche negli spazi pubblici al fine di promuovere una Locarno più pulita, efficiente ed ecologica per il beneficio di tutti.
- Migliorare l'immagine pubblica della Città. Tutti, cittadini e turisti, vedono di buon occhio una città pulita, sensibile all'aspetto ambientale e attiva nella lotta agli sprechi.

Se vogliamo che il decantato label Locarno "Città dell'energia" non sia vuoto di significato dobbiamo avere il coraggio di assumerci le responsabilità e gli oneri che questo titolo comporta.

Richiesta

Il Consiglio comunale decide quanto segue:

- 1) Il Consiglio comunale affida l'incarico al Municipio di formulare entro tempi ragionevoli una proposta concreta riguardante l'acquisto e la sistemazione di set di cestini per la raccolta separata dei rifiuti a Locarno. Il messaggio municipale dovrà formulare una richiesta di credito e giustificarla precisando i seguenti punti:
 - (a) Tipologia di set di cestini scelti (marca e dettagli tecnici)
 - (b) Ubicazione di ogni singolo set più eventuali interventi necessari per la loro sistemazione in loco.
 - (c) Numero di set necessari per coprire le zone scelte della Città.
 - (d) Dettagli riguardanti l'aspetto informativo e di sensibilizzazione legata alla separazione dei rifiuti (cartelli, manifesti e altro).
 - (e) Costo preventivato dell'acquisto dei set di cestini.
 - (f) Costo preventivato dell'opera informativa e di sensibilizzazione da abbinare ai set di cestini.
 - (g) Costo preventivato del trasporto e della sistemazione in loco dei set di cestini.
- 2) Tale preposta sarà posta al vaglio del Consiglio Comunale entro Marzo 2014".

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata per esame e preavviso alle Commissioni della Gestione e del Piano Regolatore.

Il signor **Piergiorgio Mellini** e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Solduno: un nucleo di rivalutare.

Premessa

Secondo lo scrittore Pierre Nora, “la **memoria collettiva** è "il ricordo, o l'insieme dei ricordi, più o meno consci, di un'esperienza vissuta o mitizzata da una collettività vivente della cui identità fa parte integrante il sentimento del passato".

E ancora: “la memoria storica si carica di grande significato e si configura come la chance per non abbandonarsi all'erosione dell'identità nel contesto di una «globalizzata omologazione» che inchioda l'esperienza umana a un «effimero presente». Originalità è tornare alle origini (Antoni Gaudi).

In questi ultimi anni, e a più riprese, ci siamo rivolti al Municipio segnalando la situazione della frazione di Solduno ed in modo particolare delle condizioni tutt'altro che edificanti in cui versa il nucleo storico.

Questa mozione segue, in ordine cronologico l'interrogazione del 4 dicembre 2012 dove si sottolineava l'incuria in cui si trova il vecchio lavatoio e si proponevano dei semplici interventi di recupero storico-culturale. Concetti poi ribaditi dalla lettera che un gruppo di abitanti della zona ha inviato al Municipio.

Purtroppo la risposta del Municipio all'interrogazione citata si è rivelata deludente in quanto non è entrato nel merito delle richieste, anzi ha annunciato un peggioramento del lavatoio con la trasformazione in posteggio per biciclette.

Con questa mozione si vogliono proporre per contro degli interventi atti a riqualificare da un punto di vista storico culturale il nucleo che può e deve rappresentare un importante tassello a livello turistico, ma non solo e che quindi merita la dovuta attenzione per la sua conservazione.



I precedenti

Innumerevoli le pubblicazioni e le citazioni bibliografiche, che si possono trovare nel repertorio di toponomastica ticinese “Solduno” a cura di Milla Malè, Alberto Regazzi e Stefano Vassere, Archivio di Stato Bellinzona, 2011.

Altre due opere da tenere presente “Un percorso nella storia e nei ricorsi”, a cura di Milla Malè e Michele Mainardi, 2002, Anna Malè, “Solduno frazione di Locarno. Storia, arte, tradizione, 1983 e della stessa autrice “ Quando i morti erano vivi”, 1997.

Conclusioni:

In conclusione si chiede:

- a. l'elaborazione del documento citato “Un percorso nella storia e nei ricordi” e in particolare:
- b. la creazione di un gruppo di lavoro ad hoc;

- c. l'allestimento di un percorso storico-culturale che comprenda i punti di maggiore interesse quali la Piazza, la Chiesa e il Sagrato, il Fontanone, il vecchio Lavatoio, la Capèla dala Vall, l'alambicco (Torchio del Rià in Dent) ecc.
- d. la posa di bacheche con un testo esplicativo nelle tre lingue, l'itinerario, l'ubicazione e una documentazione fotografica.
- e. la segnalazione del percorso tramite una segnaletica verticale
- f. procedere senza più indugi al progetto di pavimentazione in ciotoli delle viuzze del nucleo dapprima e della Contrada Maggiore in seguito, come contemplato nel PF 2009-2012, nel PF aggiornato 2010-2013 e nel preventivo 2013)".

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione del Piano Regolatore per esame e preavviso.

Il signor **Thomas Ron** presenta la seguente interpellanza:

“Per quando l'adozione della variante PR tesa a proteggere i beni culturali della nostra città?”

Dopo una gestazione durata ben oltre ogni tempo ragionevole, verso la fine di luglio 2012 è stata finalmente consegnata una proposta d'inventario dei beni culturali d'interesse locale e cantonale elaborata dal competente servizio dell'UBC di Bellinzona. A quanto risulta l'inventario consta di oltre 200 oggetti meritevoli di protezione (come previsto dalla legge sulla protezione dei beni culturali del 1997). Questa positiva svolta dovrebbe essere l'occasione per accelerare i tempi di questo importante iter pianificatorio fermo da troppo tempo. Finalmente si potrà offrire alla nostra città quell'inventario che permetterà di preservare per la corrente e per le future generazioni tutte quelle testimonianze architettoniche e artistiche – in parte purtroppo inesorabilmente compromesse – che hanno segnato l'evoluzione storica del nostro bel centro urbano.

Alla luce di questa gradita evoluzione e sulla scorta dell'art. 36 ROC ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- 1) Quali tempi prevede il Municipio per l'allestimento di una variante PR relativa ai beni culturali di interesse locale?
- 2) Con quali modalità intende il Municipio presentare questa variante PR: un'unica variante per tutto il comprensorio oppure in modo scaglionato diverse varianti PR per le diverse zone? Se in maniera scaglionata ne spieghi le motivazioni.
- 3) Siccome la pressione edilizia è particolarmente forte nei quartieri campagna e Rusca il Municipio non ritiene di dover soprattutto impegnarsi per presentare al più presto la variante PR relativa a questi comparti per preservare le importanti testimonianze storico-architettoniche di fine Ottocento e inizio Novecento (ville e edifici urbani)?”

A nome del Municipio risponde il signor **Paolo Caroni** osservando quanto segue:

“Anche il Municipio è lieto che il Cantone abbia finalmente dato seguito alle nostre numerose sollecitazioni su questo importante tema. Come ho già avuto modo di esprimermi, bisogna ammettere che la proposta di inventario dei beni culturali di interesse locale così come presentata dal Cantone (un catalogo di fotografie di pessima qualità con praticamente nessuna spiegazione in merito alla proposta) non ha certo aiutato il Municipio.

Il Municipio si è già attivato affidando uno specifico mandato al nostro pianificatore arch. Giacomazzi per esaminare nel merito le ca. 200 schede di oggetti proposti. Dovremmo ricevere una prima indicazione ancora entro fine maggio. L'esame approfondito richiederà però più tempo.

Nel merito delle domande:

1. Quali tempi prevede il Municipio per l'allestimento di una variante PR relativa ai beni culturali di interesse locale?
La tempistica dipende molto da quanto impiegheranno il Cantone e poi la vostra commissione del Piano Regolatore ad esaminare le proposte definitive una volta pronte. Possiamo sperare che, con l'impegno di tutti ed in assenza di ricorsi significativi, potremmo avere l'approvazione del Consiglio di Stato e quindi l'entrata in vigore formale per la fine del 2014.
2. Con quali modalità intende il Municipio presentare questa variante PR: un'unica variante per tutto il comprensorio oppure in modo scaglionato diverse varianti PR per le diverse zone? Se in maniera scaglionata ne spieghi le motivazioni.
Di principio puntiamo alla presentazione di un pacchetto unico per avere una visione complessiva del tema e vista la cattiva esperienza fatta con l'esecuzione a tappe della revisione del PR. Non escludiamo però di poter anticipare il pacchetto concernente il centro storico nell'ambito della revisione parziale in corso.
3. Siccome la pressione edilizia è particolarmente forte nei quartieri campagna e Rusca il Municipio non ritiene di dover soprattutto impegnarsi per presentare al più presto la variante PR relativa a questi comparti per preservare le importanti testimonianze storico-architettoniche di fine Ottocento e inizio Novecento (ville e edifici urbani)?
La fretta è cattiva consigliera e quindi affrettare troppo l'esame di determinati oggetti potrebbe avere effetti negativi. Abbiamo quindi deciso di adottare una zona di pianificazione volta proprio a preservare gli oggetti ubicati nei quartieri da Lei indicati. La procedura è già avviata e la sua entrata in vigore, cantone permettendo, potrebbe già avvenire nel mese di giugno".

Il signor **Thomas Ron** si ritiene parzialmente soddisfatto. Plaude all'iniziativa del Municipio ma non capisce le paure in merito alle richieste di risarcimento. Ricorda poi che le revisioni di PR, soprattutto quella del Centro storico, hanno avuto inizio nel 2000 e che la sensibilità dei cittadini è aumentata negli ultimi anni. Preannuncia in ogni caso un ricorso contro la demolizione di Casa Gina.

Il signor **Paolo Caroni** precisa che in effetti le revisioni di PR portano su tempi biblici. Per questo motivo insiste affinché in Municipio si facciano delle sedute dedicate esclusivamente alla pianificazione. Queste sedute prendono tempo e talvolta devono essere rinviate a causa delle assenze dei diversi municipali.

Il signor **Piergiorgio Mellini** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Tanti anziani, poche case.

Premessa

appare ormai chiaro che siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione: si vive di più.

Molti i fattori che portano a questa evoluzione che non ci sembra di elencare in questa circostanza, mentre è opportuno ricordare alcuni dati.

Fra 20 anni si calcola che la popolazione con più di 65 anni rappresenterà 1/3 della popolazione ticinese, mentre oggi si attesta intorno al 15%, e se da una parte si vive di più, dall'altra siamo l'ultimo Cantone a livello di nuove nascite e questo incide ovviamente sull'indice di vecchiaia.

La speranza di vita nel 2012 è di 80,3 anni per gli uomini e 84,6 per le donne; nel 2060 si calcola che gli uomini avranno una speranza di vita di 86 anni e le donne di 90.

Nel 2020 si calcola che vi saranno 81'000 persone sopra i 65 anni (+21.7% rispetto al 2010) e 25'000 sopra gli 80, con un incremento del 33.3% rispetto al 2010.

Nel 2010 le case per anziani fornivano 4164 posti letto, nel 2020 si calcola che il fabbisogno salirà a 5357, con un incremento della richiesta di 1200 posti letto.

Attualmente servono 230 posti letto e ciò mette in grave difficoltà molte famiglie che non trovano posti nelle vicinanze del proprio domicilio.

A volte bisogna ricorrere a strutture anche fuori cantone, in Mesolcina per esempio, con gravi conseguenze, soprattutto a livello psicologico, per l'anziano che non solo si vede costretto a lasciare la sua abitazione, ma pure il luogo dove ha vissuto tutta la sua vita.

A livello cantonale, nei prossimi anni, si prevede la costruzione di 10 nuove strutture medicalizzate con un investimento di 180 milioni a carico degli enti promotori – privati e pubblici- e 120 a carico del Cantone; ma di queste solamente è prevista nel locarnese e più precisamente a Losone.

Logico quindi che già ora siamo in ritardo con delle scelte politiche lungimiranti e soprattutto con la ricerca di soluzioni innovative e differenziate.

In effetti gli anziani possono essere divisi in tre categorie:

- anziani autonomi
- anziani con autonomia declinante
- anziani dipendenti

Per i primi non vi sono particolari problemi, possono vivere nel loro appartamento senza dover rinunciare al suo ambiente dove può continuare a mantenere relazioni e coltivare i propri interessi.

In caso di malattie e piccole problematiche potrà sempre far capo, oltre all'aiuto dei familiari, all'Aiuto domiciliare, che comunque dovrà essere potenziato proprio per permettere all'anziano di rimandare il più possibile un ricovero in una casa medicalizzata.

Ma la categoria che sino ad ora ha riscosso meno investimenti è la seconda: persone non più in grado di vivere nel proprio appartamento, ma non ancora nelle condizioni di entrare in una casa medicalizzata: sono persone ancora con un buon grado di indipendenza, non affette da malattie particolari che desiderano vivere la propria esistenza in appartamenti protetti che possano garantire la loro autonomia e ritardando di conseguenza l'ingresso in una casa medicalizzata, garantendo nello stesso tempo una buona qualità di vita.

Nel merito

Secondo uno studio del 2007 “L'invecchiamento della popolazione in Ticino”, il nostro Cantone detiene il primato di cantone più anziano della Svizzera.

Basti pensare che nel 2005 vi erano 132 persone anziane (con 65 anni e più) per 100 giovani di meno di 15 anni.

Fra i centri Locarno ha l'indice di vecchiaia più alto dell'intero Cantone: i dati risalenti al 2005 vedono Bellinzona con il 113.06, Locarno con il 154.07, Lugano con il 125,50 e Mendrisio con il 139.62.

Da questi dati appare chiaro come sia importante per la nostra città intervenire in questo ambito in maniera chiara e veloce.

Infatti a Bellinzona dovrebbero partire i lavori per una seconda casa medicalizzata, inoltre si stanno costruendo 18 appartamenti protetti di 2,5 locali di ca. 60m² con un affitto mensile previsto di ca 1100.- ad opera di un ente privato.

A Monte Carasso il comune ha previsto la costruzione della Residenza Adelina con 10 appartamenti di 2 locali senza barriere architettoniche, a Giubiasco già dal 1982 casa Aranda mette a disposizione 27 appartamenti protetti con un affitto compreso fra 620.- e 950.- fissato in base alle singole possibilità economiche.

A Locarno, per contro, l'11 aprile 2011 usciva il MM 65 per la concessione di un diritto di superficie per se stante e permanente al mappale 4857 per la costruzione di una centrale di riscaldamento a cippato di legna con relativa rete di teleriscaldamento per il risanamento dell'impianto di riscaldamento delle scuole di Solduno, oggi ancora legate a un impianto di riscaldamento a olio combustibile, il tutto legato alla costruzione di una cinquantina di appartamenti protetti sfruttando in particolare l'interessamenti di ATISA per quest'operazione.

Inspiegabilmente il MM citato e le informazioni aggiuntive chieste dall'allora Commissione della Gestione datato 1 settembre 2011 sono tutt'ora fermi.

Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo:

1. Non reputa il Municipio che un intervento da parte sua avrebbe potuto sbloccare la situazione?
2. È a conoscenza il Municipio dei motivi che hanno bloccato il citato Messaggio?
3. Come intende muoversi il Municipio per affrontare la tematica in tempi brevi, tenendo conto che nel messaggio citato si prevedeva l'inizio dei lavori nella primavera 2012 e la consegna entro l'autunno 2013?
4. Non reputa il Municipio che questa problematica debba rappresentare un'assoluta priorità e ciò indipendentemente dagli steccati politici e da interessi personali che molto probabilmente hanno contribuito ad affossare una proposta che avrebbe avuto il grande pregio di non costare un centesimo alla città?"

A nome del Municipio risponde il signor **Ronnie Moretti** osservando che:

“Concordiamo pienamente con l'analisi fatta dall'interpellante. Si può anche aggiungere che attualmente a Locarno sui 1700 domiciliati con oltre 75 anni, ben 1300 hanno un reddito imponibile inferiore ai fr. 50 000 all'anno. La valenza sociale della costruzione degli alloggi è quindi data.

Per chiarire la situazione procedurale si può riprendere quanto scritto in un rapporto indirizzato al municipio all'inizio di giugno 2012:

“Nel 2010 il Municipio e ATISA si accordano per elaborare un progetto di realizzazione di alloggi per anziani autosufficienti sul terreno in prossimità della Casa San Carlo. Nel 2011 viene elaborato uno studio di fattibilità cofinanziato da ATISA. Il 6 giugno 2011 il Municipio licenzia il MM 65 con la proposta di concedere a ATISA un diritto di superficie di 50 anni, con possibilità di prolungo, e al prezzo di fr. 6.-/m2/anno per la realizzazione dello stabile con 50 appartamenti a determinate condizioni. Il 21 ottobre l'Istituto della cassa pensione dei dipendenti comunali declina un suo possibile coinvolgimento nell'operazione in quanto le condizioni poste dal Municipio non soddisfano agli obiettivi di redditività prefissati dalla Cassa. Il 5 dicembre il Municipio specifica all'indirizzo della Commissione della gestione a) che il Comune, perseguendo un interesse pubblico conforme alle norme di PR, non è tenuto a indire un pubblico concorso per l'assegnazione del diritto di superficie e b) ricapitolando le condizioni e i criteri per la realizzazione degli appartamenti. Il 30 gennaio 2012 il Municipio da seguito alla richiesta della Società di Mutuo soccorso maschile (SMSM) di Locarno invitandola a pronunciarsi su un suo possibile interessamento alla realizzazione del progetto. L'8 marzo 2012 la SMSM manifesta un proprio interesse, elencando condizioni proprie e facendo valere il fatto di detenere la propria sede nel Comune”.

Domanda 1 e 2 sul blocco del messaggio (le regioni del blocco)

Il Municipio ha ripreso la questione degli alloggi per anziani autosufficienti a più riprese decidendo nel mese di giugno 2012 di indire un pubblico concorso per l'assegnazione del diritto di superficie.

Proprio quando il municipio stava valutando quale via intraprendere per indire il concorso, la Cassa pensione, che nel 2011 aveva escluso categoricamente un suo coinvolgimento nell'operazione, è tornata sulla sua decisione chiedendo al Municipio di valutare un suo possibile coinvolgimento.

Domanda 3 “come intende muoversi il Municipio”

Il Municipio ha agendato a più riprese l'oggetto, senza tuttavia mai riuscire a trattarlo in forma definitiva. I passi sono: decisione di principio sul possibile coinvolgimento della cassa pensione, modalità di allestimento del concorso – condizioni e procedura - .

A dire il vero, si era fermamente convinti di risolvere la questione entro settimana scorsa, per poter fornire una risposta adeguata all'interrogazione, tuttavia ulteriori impedimenti e priorità nei lavori del municipio sia di settimana scorsa, sia di oggi pomeriggio, lo hanno impedito. Valgono anche qui le medesime difficoltà appena indicate dal vicesindaco Caroni a Ron.

Domanda 4 sull'importanza del progetto

Per tutto il Municipio si tratta di una priorità. L'attuale ritardo è dovuto in primo luogo alla richiesta della CP e in seguito a successive difficoltà contingenti di agenda, fatti che non hanno nulla a vedere con problemi personali o di partito. D'altro canto i problemi riscontrati nella passata legislatura sono ora superati con la decisione di principio di procedere a un pubblico concorso per l'assegnazione del diritto di superficie”.

Il signor **Piergiorgio Mellini** si dichiara non soddisfatto e si attendeva altre risposte. Non gli interessano gli esiti ma gli interessa piuttosto che si facciano con urgenza questi appartamenti.

Il signor **Presidente** informa che la signora **Elena Zaccheo** aveva presentato un'interpellanza in merito alla designazione del Direttore dei servizi sociali. La stessa, siccome in questo momento è assente, tramite il signor Mauro Cavalli ha comunicato che l'interpellanza è superata in seguito alla recente designazione del Direttore da parte del Municipio.

Il signor **Ronnie Moretti** si dichiara dispiaciuto a nome del Municipio di non poter rispondere all'interpellanza, nel frattempo apparsa sulla stampa. L'occasione avrebbe permesso di chiarire le imprecisioni in essa contenute.

I signor **Paolo Tremante** e **Simone Romeo** presentano la seguente interpellanza:

“Questa nuova interpellanza corregge e sostituisce la nostra interpellanza del 24 gennaio scorso.

Con l'inizio del nuovo anno il Gran Consiglio ha deciso di tagliare del 2% i salari dei dipendenti cantonali per l'anno in corso. E questo a partire da 65 mila franchi dello stipendio lordo. Inoltre ha pure ridotto dell'1,8% il contributo agli enti sussidiati.

Tra questi dipendenti ci sono anche i docenti SE e SI e i dipendenti della casa anziani San Carlo e del nido dell'infanzia del nostro Comune che sono a tutti gli effetti impiegati statali.

Nonostante ciò ogni Comune ha l'autonomia necessaria per poter ovviare a questo taglio, che identifichiamo come iniquo e ingiusto, versando ai propri docenti e dipendenti la differenza che verrà a mancare dalla loro busta paga.

A titolo di esempio esplicativo ecco quanto il nostro Comune dovrebbe versare a un proprio docente di SE che si trova al grado più alto di carriera e aumento (il 2% va calcolato sui 33mila franchi di scarto tra la franchigia di 65mila franchi e il salario complessivo) un totale di 660 franchi in un anno, 55 al mese.

Alla luce di queste poche e sintetiche osservazioni chiediamo al Municipio:

1. È a conoscenza il Municipio di questa possibilità?

2. Se sì, ha già discusso di questa eventualità? Con quale esito?
3. Se no, intende il Municipio discutere questa possibilità e poi applicarla??"

A nome del Municipio risponde il signor **Davide Giovannacci** evidenziando che:
 “Per l’anno 2013, il Gran Consiglio ticinese ha approvato la misura del taglio del 2% – esenti i primi 65.000 franchi – sugli stipendi dei dipendenti cantonali. Queste e altri provvedimenti, che toccano anche i Comuni, sono stati presi quando il preventivo della Città era ancora in fase di elaborazione. Il Municipio si è quindi chinato anche su questa problematica e ha ritenuto di non compensare la riduzione per i dipendenti coinvolti. I motivi che hanno portato alla decisione sono diversi.

Anzitutto, ai settori “cantonali” non sono state applicate in passato riduzioni di stipendio, a differenza di quanto avvenuto per il resto dell’amministrazione comunale, confrontato a più riprese a sacrifici come i *contributi di solidarietà* e la non concessione degli *scatti di anzianità*.

In secondo luogo, come indicato nel MM sui preventivi 2013, i prossimi anni imporranno alla città di affrontare una difficile situazione finanziaria. Il Municipio ha impostato i lavori sul preventivo di quest’anno cercando già di ridurre, ove possibile, il fabbisogno da coprire con le imposte comunali. Nell’ambito specifico, per ovviare ad un aumento del disavanzo degli enti comunali sussidiati dal Cantone – causato dalla decurtazione pari all’1.8% dei contributi cantonali per i settori dell’Istituto San Carlo e delle scuole comunali – l’Esecutivo ha ritenuto di allinearsi alla decisione cantonale applicando la riduzione del 2% per gli stipendi superiori a 65'000 franchi.

Desideriamo segnalare che l’impatto sulle finanze cittadine relativo all’introduzione della misura in questione è quantificabile in 100'000 franchi: un importo non destabilizzante, ma che comunque rientra in un pacchetto di svariate ulteriori misure, concertato all’interno del Municipio nell’ambito dell’elaborazione dei preventivi.

Non va infine dimenticato che lo sforzo richiesto ai dipendenti non ha carattere strutturale, quindi duraturo, ma è applicato limitatamente all’anno 2013”.

Il signor **Paolo Tremante** si dichiara chiaramente non soddisfatto facendo presente la situazione dei dipendenti cantonali che è andata peggiorando negli ultimi anni. Gli sembrava che il Comune potesse fare un atto nella direzione richiesta dall’interpellanza così come hanno fatto altri comuni ticinesi.

Il signor **Paolo Tremante** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Risanamento scuole comunali di Solduno, quo vadis?”

Le scuole comunali di Solduno hanno compiuto 50 anni nel 2009. E nel piano finanziario 2009-2012 potevamo leggere:

“Risanamento scuole elementari Solduno + centrale (fr. 4'000'000.- / 2012-) Le scuole elementari di Sold

di que

il carattere architettonico dell’e

importanti risparmi in fatto di consumi per il riscaldamento e l’illuminazione. A
q

inoltre di operare

2012. Le prime risultanze appaiono positive e non si esclude di portare avanti in parallelo la progettazione e l'esecuzione di L

.”

Oggi nel preventivo 2013 in merito a tale risanamento non riusciamo a leggere nemmeno una riga. Troviamo invece dei progetti molto costosi che secondo il lodevole Municipio daranno lustro e prestigio alla nostra Città: la Casa del cinema e la sistemazione viaria lussureggiante di Viale al Lido.

Alla luce di queste osservazioni chiediamo al Municipio:

1. È a conoscenza il Municipio che l'impianto di riscaldamento dell'edificio è fuori legge? Che i serramenti durante l'inverno non trattengono in alcun modo il calore prodotto con fatica dall'impianto di riscaldamento? Che le norme di sicurezza anti incendio non sono rispettate? Che la maniglia di una delle porte d'entrata principali è da ormai più di un mese di corda (vedi foto sotto)?
2. Per quale motivo il Municipio non ha inserito il risanamento delle scuole di Solduno nel preventivo 2013?
3. Non crede, il lodevole Municipio, che tale risanamento sia un atto dovuto, prioritario e urgente per i bambini di Solduno?
4. Non crede, il lodevole Municipio, che la maggioranza dei cittadini, in questo periodo di crisi e difficoltà, voglia per prima cosa dei servizi e degli edifici di base di qualità e, solo in un secondo tempo e se rimangono i soldi, strade e palazzi di lusso?.”

Il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio risponde osservando che:

“l'edificio che ospita le scuole elementari di Solduno ha mostrato in tutti questi decenni di saper soddisfare le esigenze legate all'insegnamento primario, sotto vari punti di vista.

confermiamo il nostro impegno nel voler offrire a tutti i bambini ed ai docenti delle sedi scolastiche adeguate a tali esigenze. Lo testimoniano i vari interventi eseguiti in questi anni, tra risanamenti e nuove costruzioni. il prossimo in ordine di tempo sarà quello delle scuole dei Saleggi. Il MM è pronto.

L'intervento alle scuole di Solduno non è stato dimenticato ed è inserito nel piano finanziario di questo quadriennio che vi verrà sottoposto nelle prossime settimane. Uno dei motivi del rinvio, oltre ai limiti fissati per gli investimenti, è il ritardo del progetto di nuova centrale termica prevista sul terreno di fronte al San Carlo, a sua volta però connessa con l'edificazione dei nuovi stabili per i quali il municipio vi aveva sottoposto una proposta di accordo con l'ATISA, mm attualmente sospeso.

Nel merito delle domande:

1. il Municipio conferma quanto già scritto nel precedente piano finanziario e assicura che in questo quadriennio il tema del risanamento delle scuole di Solduno, incluso il riscaldamento, avrà un seguito concreto. Ringraziamo per la segnalazione della maniglia guasta che evidentemente il custode delle Scuole non aveva segnalato al nostro Ufficio tecnico.
2. il preventivo 2013 contiene già tutta una serie di opere che il municipio ha ritenuto prioritarie per rapporto a tutta una serie di fattori che potremo senz'altro elencare compiutamente nell'ambito della discussione sul preventivo stesso.
3. fortunatamente la sede di Solduno, nonostante gli anni trascorsi, assolve ancora in modo degno il suo compito, al di là dei problemi puntuali legati agli aspetti energetici e di adattamento alla normative entrate in vigore in questi ultimi anni. Il Municipio è comunque

consiglio che l'intervento non può essere procrastinato oltre misura. In tal senso, si pensa di attuare una verifica preliminare sui lavori da eseguire, basandosi su un programma specifico per il risanamento degli edifici scolastici denominato epiqr+. Potremo quindi essere più efficaci e veloci nella fase esecutiva prevista negli anni 2015-2016.

4. Il Municipio deve tenere conto delle esigenze dei cittadini ma anche considerare l'evoluzione futura della situazione socio-economica che richiede degli interventi e delle opere che apparentemente non rientrano tra "i servizi di base". Non si tratta di realizzare "strade e palazzi di lusso", ma di dare la dovuta importanza anche ad investimenti che possono dare un ritorno anche sul medio e lungo termine. Ad esempio, la sistemazione del viale Respini, che attualmente versa in condizioni disastrose, non è sicuramente fine a se stessa ma è un giusto corollario agli investimenti, anche privati, in infrastrutture d'uso pubblico che portano un sicuro indotto al locarnese. E non parliamo di sistemazioni di lusso!! lo stesso discorso vale a maggior ragione per il Palazzo del cinema".

Il signor **Paolo Tremante** si dichiara parzialmente soddisfatto.

Il signor **Giovanni Monotti** presenta la seguente interpellanza:

"Ispezione di un ristorante in Città Vecchia.

Il 21 febbraio u.s. la polizia comunale ha effettuato un'ispezione in un noto locale di Città Vecchia. Durante l'intervento sono stati, tra le altre cose, visionati alimenti contenuti nei frigoriferi della cucina, nonché nelle celle frigorifere e nei congelatori, avanzando pesanti illazioni all'attenzione del gerente.

Si chiede quindi:

1. Il Municipio è informato dei fatti?
2. Chi erano gli agenti intervenuti e che formazione hanno? Quali conoscenze hanno in punto alle derrate alimentari?
3. Chi ha impartito l'ordine di ispezionare il locale? Dica il Municipio se questo ordine era appropriato. In caso negativo, quali provvedimenti intende prendere nei confronti di chi ha impartito l'ordine di intervento?
4. Il Municipio era stato preventivamente informato dell'intenzione di ispezionare il locale?
5. Qual è la base normativa che definisce le competenze della polizia comunale in materia di igiene e di derrate alimentari?
6. Quale significato attribuisce il Municipio all'accezione "ispezionare" in relazione alle derrate alimentari?
7. Il Municipio è a conoscenza dell'intervento dell'ispettore del laboratorio cantonale e dell'eventuale rapporto?
8. Il Municipio è a conoscenza di altri simili interventi sul territorio comunale?
9. Il Municipio conferma di aver ricevuto un reclamo mirato da parte del gerente dove vengono evidenziati i modi poco ortodossi adottati dagli agenti nei suoi confronti?
10. Il Municipio reputa che gli atteggiamenti degli agenti sono confacenti alle mansioni di loro competenza e corrispondono alle direttive di comportamento proprie della polizia comunale? In caso contrario, quali provvedimenti pensa di adottare il Municipio nei confronti dei due agenti?
11. Il Municipio non reputa sia opportuno arginare il clima intimidatorio che aleggia attorno alla polizia comunale e ritornare ad una sua gestione più attenta e prossima al cittadino richiamando gli agenti al loro ruolo fondamentale di prevenzione e non di repressione?"

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** evidenziando quanto segue:
 “Il 21 febbraio u.s. la polizia comunale ha effettuato un’ispezione in un noto locale di Città Vecchia. Durante l’intervento sono stati, tra le altre cose, visionati alimenti contenuti nei frigoriferi della cucina, nonché nelle celle frigorifere e nei congelatori, avanzando pesanti illazioni all’attenzione del gerente.

Si chiede quindi:

1. Il Municipio è informato dei fatti?

Va innanzitutto chiarito che sarebbe impossibile che il Municipio venga informato costantemente sui servizi svolti giornalmente dagli agenti della Polizia Città di Locarno, che agiscono, e ci tengo a farlo rimarcare ad alta voce, in conformità e nel rispetto delle Leggi che reggono questo Stato democratico.

Comunque il Municipio, con rapporto steso dal Comandante in data 15 marzo 2013, è stato orientato sugli sviluppi e sui modi di procedere nel contesto di due controlli a esercizi pubblici svolti in data 21 febbraio u.s.

2. Chi erano gli agenti intervenuti e che formazione hanno? Quali conoscenze hanno in punto alle derrate alimentari?

Nel rispetto delle elementari disposizione in materia di protezione dei dati, i nominativi degli agenti intervenuti non possono essere rilasciati.

Per quanto attiene alle conoscenze nell’ambito delle derrate alimentari, informiamo che uno degli agenti intervenuti è in possesso di un Attestato Federale di Capacità quale cuoco. Professione che ha imparato ed esercitato presso uno dei più rinomati locali di Ascona, nonché in diversi alberghi 5 stelle della Svizzera. Ritengo quindi che, in base alla sua esperienza professionale passata e presente, egli sia un profondo conoscitore della materia, sia dal lato pratico che dal lato legislativo.

3. Chi ha impartito l’ordine di ispezionare il locale? Dica il Municipio se questo ordine era appropriato. In caso negativo, quali provvedimenti intende prendere nei confronti di chi ha impartito l’ordine d’intervento?

L’attività di controllo e di ispezione degli esercizi pubblici viene svolta sull’arco dell’anno al fine di verificare il rispetto di tutte le normative imposte dalle Leggi, dai Regolamenti e dalle Ordinanze in vigore.

In riferimento all’articolo 36 Lear, la polizia comunale è una delle autorità delegate per:

- a) Ispezionare gli esercizi pubblici;
- b) Accertare l’identità di chi vi lavora;
- c) Ordinare lo sgombero dell’esercizio.

Di conseguenza, come capita ormai da anni, questa prassi si svolge normalmente durante l’inizio dell’anno, proprio per verificare che tutte le norme di polizia e igienico sanitarie siano rispettate, anche a garanzia di tutti i frequentatori dei locali pubblici, siano essi indigeni che turisti.

Non si comprende pertanto che imposizioni possa dare il Municipio sullo svolgimento corretto delle deleghe di polizia.

Sono sempre volentieri a sua disposizione, e lo è pure il comando della Polizia, per un incontro al fine di informarla correttamente sui compiti in cui la polizia è abilitata ad agire e le relative deleghe.

4. Il Municipio era stato preventivamente informato dell’intenzione di ispezionare il locale?

Ribadendo quanto citato sopra, il Municipio non interviene sull’operato della polizia, tanto meno quando questa agisce nel pieno rispetto delle deleghe ricevute.

5. Qual è la base normativa che definisce le competenze della polizia comunale in materia di igiene e di derrate alimentari?

Le normative sono contenute nella legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear) e nell'Ordinanza Municipale no. 100.44.

L'Art. 36 della Lear dice *“Gli agenti della polizia cantonale e della polizia comunale come pure i funzionari preposti dell'autorità cantonale possono: a) ispezionare gli esercizi.”*

Il controllo in materia di derrate alimentari può invece essere eseguito esclusivamente da persone in possesso di un diploma quale chimico cantonale, ispettore delle derrate alimentari o controllore delle derrate alimentari, e che abbiano pertanto la formazione prevista dell'Ordinanza concernente la formazione e l'esame delle persone preposte all'esecuzione della legislazione sulle derrate alimentari. L'Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr) impone inoltre all'articolo 62 dell'ODerr che gli ispettorati ufficiali siano accreditati secondo la norma europea EN ISO/IEC 17020.

6. Quale significato attribuisce il Municipio all'accezione “ispezionare” in relazione alle derrate alimentari?

Si precisa che la nostra pattuglia non ha svolto alcuna procedura in relazione alle derrate alimentari. A seguito dell'ispezione del locale (art.36 Lear) ha solamente constatato delle manchevolezze e, a seguito di ciò, informato immediatamente i competenti servizi del Laboratorio cantonale. In effetti, poco tempo dopo, un ispettore di questo ufficio ha raggiunto il locale e ha proceduto alle ispezioni e alle analisi di rito, prelevando pure dei campioni.

Per informazione, ieri ho contattato il Laboratorio cantonale per avere conferma che il comportamento della Polizia comunale fosse stato conforme alle regole.

7. Il Municipio è a conoscenza dell'intervento dell'ispettore del laboratorio cantonale e dell'eventuale rapporto?

Sì, il Municipio è stato informato dell'ispezione a seguito di un rapporto del Comandante steso in data 15 marzo (vedi punto 1).

8. Il Municipio è a conoscenza di altri simili interventi sul territorio comunale?

Ribadiamo quanto già detto nelle precedenti risposte. La polizia agisce autonomamente e nel rispetto delle deleghe ricevute.

9. Il Municipio conferma di aver ricevuto un reclamo mirato da parte del gerente dove vengono evidenziati i modi poco ortodossi adottati dagli agenti nei suoi confronti?

Sì, confermiamo che una lettera di reclamo è giunta in data 20 marzo all'attenzione del Comandante e in copia all'On Sindaco.

Sono in corso accertamenti in merito alle critiche sollevate nella lettera.

10. Il Municipio reputa che gli atteggiamenti degli agenti sono confacenti alle mansioni di loro competenza e corrispondono alle direttive di comportamento proprie alla polizia comunale? In caso contrario, quali provvedimenti pensa di adottare il Municipio nei confronti dei due agenti?

Sino a prova contraria non si intravede, nel comportamento degli agenti, atteggiamenti non conformi alle regole ed alla deontologia professionale.

11. Il Municipio non reputa sia opportuno arginare il clima intimidatorio che aleggia attorno alla polizia comunale e ritornare ad una sua gestione più attenta e prossima al cittadino richiamando gli agenti al loro ruolo fondamentale di prevenzione e non di repressione?

Non me ne voglia l'interpellante, ma questa è una domanda che mi ha fatto male. Mi permetto di rimandare al mittente queste considerazioni che, a parer nostro, sono alquanto inopportune e offensive per l'operato che, giornalmente, gli agenti della nostra polizia svolgono a tutela della sicurezza del cittadino. Le sue affermazioni vogliono probabilmente colpire qualcuno in particolare, ma hanno invece l'effetto di mettere in cattiva luce tutto il corpo di Polizia e questo, mi dispiace, ma non posso accettarlo.

È chiaro ed evidente che la prevenzione svolta sull'arco delle 24 ore e per 365 giorni all'anno non è quantificabile, ma quando si interviene, in modo repressivo o meno, tutti vogliono dare all'untore.

In generale l'esperienza ci insegna che chi viene sorpreso nell'irregolarità, provi in tutti i modi a sua disposizione di discolarsi e di salvare la propria immagine. Ciò non deve permettere comunque a nessuno di fare delle affermazioni offensive su chi, e lo ripeto forte e chiaro, giornalmente lavora per far rispettare le leggi.

Le attestazioni di stima che giornalmente riceviamo, dimostrano che quanto affermato dall'interpellante è fuori luogo.

Per tornare al caso in esame, segnaliamo che il rapporto di constatazione è stato trasmesso ai competenti servizi del Laboratorio Cantonale e la documentazione fotografica allegata a questa segnalazione fornisce i necessari elementi per comprendere in che stato si trovavano certi locali adibiti a cucina e deposito dell'esercizio pubblico in oggetto.

Per terminare non posso che ribadire la disponibilità, sia da parte mia come Capo dicastero, sia da parte del Comando e in particolare del Comandante della Polizia, di fornirle in ogni momento informazioni sui compiti e sulle deleghe della Polizia comunale. Lavoriamo tutti (esercenti, agenti, funzionari del laboratorio cantonale) allo scopo di migliorare le cose.

Nessuno ha interesse a far chiudere esercizi pubblici, ma il rispetto che dobbiamo agli avventori di bar e ristoranti ci motiva e ci spinge ogni giorno a far sì che le regole siano sempre rispettate”.

Il signor **Giovanni Monotti** relativamente alla domanda 11 constata che diversi agenti di pattuglia in Città vecchia non rispondono ai saluti rispettivamente non conoscono il territorio o i limiti di proprietà. L'operato deve essere improntato a molta più competenza e comprensione. Precisa poi che la lettera era datata 16 marzo mentre che non è in grado di esprimersi in merito alle competenze. A suo modo di vedere la Polizia comunale non ha le competenze di entrare negli esercizi pubblici, di aprire i frigoriferi, di togliere e gettare merce ecc., e neppure di esprimersi sull'ubicazione degli estintori. Non vede quindi le competenze della Polizia comunale in relazione all'ispezione di questi esercizi. A tale riguardo fa presente che le competenze in materia di esercizi pubblici sono stabilite dall'art. 4 dell'ordinanza municipale in materia; tra queste non rientra l'apertura di un frigorifero. A suo avviso occorre inoltre chiarire chi ha dato l'ordine e chi ha dato le direttive in merito ritenuto che la formazione di cuoco dell'agente non è sufficiente e non giustifica l'operato. L'ispezione può essere fatta unicamente con gli addetti del Laboratorio cantonale.

Il signor **Alain Scherrer** ritiene condivisibili le considerazioni dell'interpellante in merito alle derrate elementari, mentre che la Polizia comunale può eseguire controlli d'ordini generale, ritenuto l'avviso/segnalazione al Laboratorio cantonale se ritiene che ci siano dei problemi d'ordine igienico.

Il signor **Giovanni Monotti** informa che il Laboratorio cantonale, in un rapporto di cui è a conoscenza, non menziona minimamente i problemi rilevati dagli agenti. Ha in mano una copia di questo rapporto e occorre quindi fare chiarezza sull'argomento. Chiede poi che gli venga messo a disposizione il piano degli interventi negli esercizi pubblici sull'arco dell'anno. In ogni caso si dichiara non soddisfatto.

Il signor **Presidente** comunica che l'interpellanza inoltrata dalla signora Francesca Machado il 19 marzo sarà evasa nel corso della prossima seduta di Consiglio comunale.

Non essendoci ulteriori interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 23.35.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: